

Resoconto Stenografico
X Legislatura



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Seduta Pubblica n. 34

(9^a sessione)

di

Giovedì 23 Ottobre 2014

(ore 15,00)

Edizione originale

**CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO****34.****SEDUTA DI
GIOVEDÌ 23 OTTOBRE 2014**
(9ª sessione)PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LEODORI**
INDI
DEL PRESIDENTE **STORACE** (ore 16.09)
INDI
DEL PRESIDENTE **LEODORI** (ore 16,49)

Ufficio di PresidenzaPresidente: *Daniele Leodori*Vicepresidenti: *Francesco Storace; Massimiliano Valeriani*Consiglieri Segretari: *Maria Teresa Petrangolini; Gianluca Quadrana; Giuseppe Simeone*Gruppi consiliari*Centro Democratico: Cd (c.g. Piero Petrassi); Fratelli d'Italia: FdI (c.g. Giancarlo Righini); Gruppo misto: Misto (c.g. Pietro Sbardella); Il Popolo della Libertà: PdL-FI (c.g. Luca Gramazio); La Destra: LaD (c.g. Francesco Storace); Lista Civica Bongiorno Unione di Centro: LcB-Udc (c.g. Marino Fardelli); Lista Civica Nicola Zingaretti: LcZ (c.g. Michele Baldi); Lista per il Lazio: LpL (c.g. Riccardo Valentini); Lista Storace: LS (c.g. Olimpia Tarzia); Movimento 5 stelle Beppegrillo.it: M5s (c.g. Silvana Denicolò); Nuovo Centrodestra: Ncd (c.g. Pietro Di Paolantonio); Partito Democratico: Pd (c.g. Marco Vincenzi); Partito Socialista Italiano: Psi (c.g. Oscar Tortosa); Sinistra Ecologia Libertà: Sel (c.g. Gino De Paolis).*Giunta regionalePresidente: *Nicola Zingaretti*Vicepresidente: *Massimiliano Smeriglio**Assessori: Formazione, Università, Scuola e Ricerca: Massimiliano Smeriglio; Semplificazione, Trasparenza e Pari opportunità: Concettina Ciminiello; Politiche del Territorio, della Mobilità e dei Rifiuti: Michele Civita; Attività produttive e Sviluppo economico: Guido Fabiani; Cultura e Sport: Lidia Ravera; Infrastrutture, Politiche abitative e Ambiente: Fabio Refrigeri; Agricoltura, Caccia e Pesca: Sonia Ricci; Bilancio, Patrimonio e Demanio: Alessandra Sartore; Lavoro: Lucia Valente; Politiche Sociali: Rita Visini.*

INDICE

Ordine del giorno*(La seduta riprende alle ore 15,24)*

PRESIDENTE.....5

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE.....5

Ordine dei lavori

PRESIDENTE.....5,6,7

CORRADO (M5s).....5
PERNARELLA (M5s).....6
CANGEMI (Ncd).....7**Proposta di legge regionale n. 75 del 24 settembre 2013, adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 292 del giorno 24 settembre 2013 concernente: Modifiche alle leggi regionali 11 agosto 2009 n. 21 ((Misure straordinarie per il settore edilizio ed interventi per l'edilizia residenziale sociale), 22 dicembre 1999, n. 38 (Norme sul governo del territorio), 2 luglio 1987, n. 36, Norme in**



materia di attività urbanistico-edilizia e snellimento delle procedure) e 22 giugno 2012, n. 8 ((Conferimento di funzioni amministrative ai Comuni in materia di paesaggio i sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della l. 6 luglio 2002, n. 137). Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo). Abrogazione della legge regionale 16 marzo 1982, n. 13 (Disposizioni urgenti per l'applicazione nella Regione Lazio della legge 29 giugno 1939, n. 1497, in materia di protezione delle bellezze naturali) degli articoli 1, 2, 3, 4, 5, e 8 della legge regionale 19 dicembre 1995, n. 59 (Subdelega ai Comuni di funzioni amministrative in materia di tutela ambientale e modifiche alle leggi regionali 16 marzo 1982, n. 13 e 3 gennaio 1986, n. 1) e dei commi 6, 7 e 8 dell'articolo 9.... della legge regionale 6 luglio 1998, n. 24 (Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico))” (Proseguimento esame)

Discussione e votazione dell'articolato

PRESIDENTE.....	8,11,12
BLASI (M5s).....	9,11
CIVITA, Assessore.....	9,11
STORACE (LaD).....	10
SIMEONE (PdL-FI).....	11
CORRADO (M5s).....	12

Verifica del numero legale

PRESIDENTE.....	13
-----------------	----

Discussione e votazione dell'articolato

PRESIDENTE.....	13,14,15,16,17
PORRELLO (M5s).....	13
CIVITA, Assessore.....	14,15,16
AVENALI (LpL).....	14
BLASI (M5s).....	15
SIMEONE (PdL-FI).....	15,16
DENICOLO' (M5s).....	16
PANUNZI (Pd).....	17

Verifica del numero legale

PRESIDENTE.....	17
-----------------	----

Discussione e votazione dell'articolato

PRESIDENTE.....	17,18,19
RIGHINI (Fdl).....	17
BELLINI (Pd).....	17,19
CIVITA, Assessore.....	18
BLASI (M5s).....	18
PORRELLO (M5s).....	18

(La seduta è sospesa alle ore 16.38 e riprende alle ore 16.49)

PRESIDENTE.....	20
-----------------	----

Ordine dei lavori

PRESIDENTE.....	20
CANGEMI (Ncd).....	20

Discussione e votazione dell'articolato

PRESIDENTE.....	20,21,22,23,24,25,26,27
PORRELLO (M5s).....	20,21,24,25
CIVITA, Assessore.....	21,22,23,25
CANGEMI (Ncd).....	21,22,23
SIMEONE (PdL-FI).....	23
CORRADO (M5s).....	24
GRAMAZIO (PdL-FI).....	25

Ordine dei lavori

PRESIDENTE.....	26,30,34
GRAMAZIO (PdL-FI).....	26
STORACE (LaD).....	26,30
VINCENZI (Pd).....	27,30
AURIGEMMA (PdL-FI).....	28
SIMEONE (PdL-FI).....	29
SABATINI (Ncd).....	29
SBARDELLA (Misto).....	31
CIVITA, Assessore.....	32
PORRELLO (M5s).....	32
PANUNZI (Pd).....	33

Discussione e votazione dell'articolato

PRESIDENTE.....	34,35,36,37,38,39
BARDELLA (Misto).....	34
CANGEMI (Ncd).....	35
PORRELLO (M5s).....	35,37
CIVITA, Assessore.....	35,36,37,38
PERILLI (M5s).....	35,39
BLASI (M5s).....	36,38
SABATINI (Ncd).....	38
DENICOLO' (M5s).....	38
BELLINI (Pd).....	39

(La seduta è sospesa alle ore 18.26 e riprende alle ore 19.52)



Ordine dei lavori

PRESIDENTE.....	40,41
PORRELLO (M5s).....	40
GRAMAZIO (PdL-FI).....	40
VINCENZI (Pd).....	40

(La seduta termina alle ore 19,57)

Allegati

n. 1 -





La seduta riprende alle ore 15,24

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LEODORI

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. Comunico, ai sensi del Regolamento del Consiglio regionale, che sono stati presentati i seguenti atti:

Proposte di legge: dalla n. 200 alla n. 202 (Allegato n 1);

Mozioni: dalla n. 254 alla n. 259 (Allegato n 2);

Interrogazioni a risposta scritta: 688 e 697 (Allegato n 4);

Interrogazioni a risposta immediata: 32 e 33 (Allegato n 5);

Interrogazioni a risposta orale: 91 (Allegato n 3).

La Proposta di legge n. 17 è stata sottoscritta dai Consiglieri Fardelli e Santori.

La Proposta di legge n. 108 è stata sottoscritta dai Consiglieri Fardelli e Tarzia.

Il Consigliere Petrassi ha sottoscritto la Proposta di legge n. 175.

Il Consigliere Fardelli ha sottoscritto la Proposta di Legge n. 196.

I Consiglieri Barillari, Corrado, Perilli, Porrello e De Nicolò hanno ritirato l'interrogazione a risposta scritta n. 687.

E' pervenuta la risposta scritta all'interrogazione n. 621 (Allegato n 6).

Ai sensi dell'articolo 28 comma 6 della L.R. 20.11.2011 comunico che è pervenuta copia

delle deliberazioni di Giunta dal n. 688 al n. 691 concernenti le variazioni di bilancio ai capitoli di spesa.

Comunico infine che il Presidente della Regione Nicola Zingaretti sarà assente nella giornata odierna, perché impegnato in attività istituzionali; ai sensi dell'articolo 34, comma 5, del Regolamento del Consiglio Regionale sarà computato come presente ai fini della fissazione del numero legale dell'Aula.

Ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori la consigliera Corrado. Ne ha facoltà.

CORRADO (M5s). Grazie, Presidente, sull'ordine dei lavori.

La scorsa seduta le avevo fatto una richiesta in merito all'emergenza delle condizioni metereologi che avevano investito parte del nostro Paese e che presumibilmente avrebbero coinvolto e coinvolgeranno comunque nella stagione invernale anche la nostra regione che dal punto di vista del dissesto idrogeologico presenta già dei gravissimi problemi e le avevo chiesto se avesse notizia delle azioni programmatiche preventive che la Regione sta attuando, magari di concerto con la Protezione civile piuttosto che l'Ardis, per risolvere i problemi che già sono noti e che, ogniqualvolta assistiamo ad una "bomba" d'acqua o ad una precipitazione un po' più consistente, fa emergere lo stato emergenziale e critico delle tubature, del sistema fognario presente in diversi comuni, abbiamo anche il grande problema dei fossi. Assistiamo semplicemente al balletto che c'è tra l'Ardis e la Provincia in merito a chi deve svolgere la manutenzione ordinaria piuttosto che straordinaria ed a chi deve monitorare.

Ecco, io chiedo se ha notizie in merito agli adempimenti che l'Ardis deve fare anche in tema di monitoraggio e se la Regione ha



previsto, ha programmato un piano precauzionale in vista dell'imminenza della stagione invernale. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Pernarella. Ne ha facoltà.

PERNARELLA (M5s). Grazie, Presidente.

Ho chiesto la parola per sottoporre all'attenzione di quest'Aula, approfittando anche della presenza dell'assessore Civita, un gravissimo fatto che ancora una volta tocca la provincia di Latina, in particolare le due discariche site in Borgo Montello.

Vede, Presidente, pochi giorni fa i magistrati hanno arrestato buona parte del consiglio di amministrazione di Indeco, quando solo pochi mesi fa gli stessi magistrati della Questura di Latina, cioè, sotto indicazione della Questura di Latina avevano arrestato buona parte del consiglio di amministrazione della Ecoambiente.

Ecco, vede, io sono allucinata del fatto che in quest'Aula non si parli di questa cosa, che il Consiglio regionale, la commissione non abbia coinvolto i consiglieri su questa vicenda e che però trovo sui giornali della provincia le dichiarazioni dell'assessore.

Allora, vede assessore, questo non lo dice la consigliera Pernarella, lo dice il magistrato Cario che, e lo cito perché vorrei essere precisa, definisce "sorprendente e inspiegabile l'inerzia degli organi amministrativi statali deputati al controllo", la Regione Lazio in primo luogo, perché la Regione non si è preoccupata mai di verificare quale era la situazione effettiva della gestione dei rifiuti di Borgo Montello, quando la consigliera Pernarella da un anno chiede spiegazioni a lei, al suo dipartimento che non si degnava neanche di rispondere agli accessi agli atti! E' un anno quasi che chiediamo i verbali di questo rinnovo dell'AIA e non voglio sentire dire che è stata cambiata rotta da lei o da altri consiglieri della Provincia, perché...

PRESIDENTE. Consigliera...

PERNARELLA (M5s). Presidente, guardi che la situazione è veramente grave e oggi...

PRESIDENTE Non lo metto in dubbio...

PERNARELLA (M5s). ...e oggi in Parlamento, la Commissione congiunta sul ciclo dei rifiuti sta parlando proprio di quello che è successo nella regione Lazio!

Allora io dico, facciamo delle moratorie, facciamo delle interrogazioni, nessuno ci risponde, non ci è dato sapere come si sta gestendo la situazione dei rifiuti nella regione Lazio e nella provincia di Latina!

Non c'è un cambio di rotta, il rinnovo del AIA è stato fatto un mese fa! E' inutile che andate dichiarando che è stata fatta la Conferenza dei servizi! La Conferenza dei servizi è stata fatta per legge! Se la legge va rispettata, non è facoltativo, non stiamo parlando di facoltà, di scegliere se rispettare o meno la legge! O sbaglio, assessore?

Io questo dico, quando lei dichiara che bisogna cambiare la normativa perché non viene rispettata, è vergognoso! La normativa si rispetta, punto e basta! Si arresta chi non la rispetta!

Le stesse intercettazioni del 21 giugno, non di 15 anni fa o della scorsa legislatura, parlano di una persona all'interno del suo dipartimento che è una persona compiacente! Lo dicono le intercettazioni e sono pubblicate qui dentro! E' una questione gravissima! Non si riunisce più la Commissione competente! Abbiamo creato due commissioni congiunte per discutere della situazione di Borgo Montello, si è riunita solamente due volte! Però poi, quando bisogna fare i fatti e chiamare l'Arpa, chiamare la Asl, perché siamo noi, è la Regione che è responsabile della salute e dell'ambiente...

PRESIDENTE. Però, consigliera...

PERNARELLA (M5s). Voglio assolutamente che l'assessore ci risponda in merito a questa cosa e non voglio sentire dire che non è la sua responsabilità! I cittadini sono stanchi di sentire dire: "Non eravamo noi, non



c'eravamo noi". Però c'era l'assessore, che oggi non c'è, mi dispiace, perché allora a lui bisognerebbe dire: "Ci siamo stancati di sentire dire: "Non c'ero io!"".

Oggi ci siete voi, oggi dovete risolvere questa situazione! I cittadini di Via Monfalcone muoiono e stanno da soli portando avanti una battaglia per la legalità!

PRESIDENTE. Consigliera, io riconosco l'importanza del tema da lei posto, quindi questa materia può essere affrontata sia in commissione sia con apposita interrogazione a cui l'assessore...

(Interruzione della consigliera Pernarella)

...credo, si impegna a rispondere subito dopo la presentazione di una interrogazione su un tema così delicato.

Per quanto riguarda l'altro tema posto dalla consigliera Corrado, già lo scorso consiglio ho chiesto agli uffici e parte della risposta mi era stata già fornita, mentre sul resto del tema che lei oggi ha riproposto ancora non ho avuto risposta.

Formulerò oggi stesso o al massimo domani una richiesta scritta di informazioni sia all'assessore competente sia all'Ardis e poi le farò avere la risposta che mi verrà fornita.

Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (*Ncd*). Presidente, sull'ordine dei lavori c'è un problema che io credo di porre a lei come Presidente, penso che qualche collega l'abbia già sollevato, però alcune problematiche sono veramente gravi e hanno anche una scadenza per cui io mi domando e le domando, ma come pensa di fare con tutte quelle interrogazioni che sono pervenute alla Presidenza?

Noi siamo bloccati da mesi in Consiglio per il Piano casa, io spero a questo punto vi rimangiate tutte le "stupidaggini" che avete detto e caliate il maxiemendamento, così almeno ci togliamo il peso e andiamo avanti, perché si arriverà a questo, nel senso che

nessuno mi aveva chiesto tempo fa di dire che mai più in questa Regione si sarebbe visto un maxiemendamento, l'ha detto il capogruppo del Pd, niente po' po' di meno che il Presidente "fantasma" Zingaretti, voglio dire, e poi sarete costretti a presentarlo.

(segue t. 2° - Cedat)

(*Segue CANGEMI*). La domanda però un'altra Presidente: io sono preoccupato perché voi, mi sembra di capire, in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi, praticamente avete trovato un accordo sostanziale d'Aula, nel senso che prima di ogni Consiglio c'era un'ora di tempo da dedicare alle interrogazioni. Perché? Perché chiaramente non si va avanti coi lavori, alcuni consiglieri vogliono portare delle risposte sui territori. Ci sono delle criticità, delle emergenze e quindi s'interrogavano gli assessori in riferimento alla Presidenza, affinché arrivassero appunto risposte.

Nel frattempo, tutto si è bloccato, per il Piano casa. Quindi, oltre ai danni che il Piano casa farà nel momento in cui sarà attuato, c'è anche un danno oltremodo politico al lavoro dell'Aula. Quindi io dico: come pensa di fare per tutte quelle interrogazioni che hanno anche una scadenza? Se voi date risposte, negative o positive che siano, quando il problema è superato, la questione sarà inutile trattarla. Mi richiamo, signor Presidente dell'Aula, sempre al metodo. Voglio dire: lei sa che io critico gli orari, ma ho rinunciato anche a quella critica perché è veramente stancante. Nel frattempo, quest'Aula non rispetta nulla. Ci sono bottiglie di Coca Cola ogni tanto che compaiono nei banchi, le bottiglie d'acqua del collega Baldi, qualcuno mette i piedi sui tavoli, qualcuno non si mette la giacca. C'è lo svacco più totale. Ognuno viene qua... Questa non è più un'Aula, non si rispettano le norme di buon contegno. Presidente, lei le deve far rispettare, perché se quest'Aula nel tempo peggiora sempre di più la colpa principalmente è del Presidente dell'Aula. Non c'è una regola scritta, ma è



una questione di educazione e di rispetto che almeno il consigliere indossi la giacca, che non porti in Aula le bottiglie d'acqua, tipo il consigliere Baldi, o di Coca Cola, tipo altri consiglieri...

(Interruzione del consigliere Baldi)

Perché non si fa. Perché sei un maleducato. Perché non si mette la bottiglia dell'acqua... Non è una mensa! Non è una mensa, Baldi! Baldi, tu non sei una cosa seria. Uno che è passato per venti partiti... Ma stai zitto e rispetta l'Aula! Non è una mensa! Buffone sei tu e le buffonate le hai fatte tu, perché...

PRESIDENTE. Consigliere Cangemi...

CANGEMI (*Ncd*). Vergognati!

Presidente, anche questa è una sua responsabilità. Buffone è lui e tutti quelli che lo hanno votato. E' chiaro?

PRESIDENTE. Scusate...

(Interruzione dei consiglieri Cangemi e Baldi)

Consiglieri Cangemi e Baldi, rispetto alle interrogazioni avevamo mantenuto nell'ultima Capigruppo l'impegno a inserire all'ordine del giorno un'ora per le risposte alle interrogazioni. Quindi, nel prossimo Consiglio inseriremo questo impegno che avevamo assunto nella Conferenza dei Capigruppo. Il metodo che ci siamo dati è stato deciso nella Conferenza dei Capigruppo...

(Interruzione del consigliere Cangemi: "Presidente, pretendo il rispetto dell'Aula")

Su questo sono d'accordo.

(Interruzione dei consiglieri Cangemi e Baldi)

Consiglieri Cangemi e Baldi, spero di non assistere in futuro a scene di questo genere.

Chiedo ai consiglieri, anche nei toni polemici, di rispettare l'Aula.

Proposta di legge regionale n. 75 del 24 settembre 2013, adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 292 del giorno 24 settembre 2013 concernente: Modifiche alle leggi regionali 11 agosto 2009 n. 21 ((Misure straordinarie per il settore edilizio ed interventi per l'edilizia residenziale sociale), 22 dicembre 1999, n. 38 (Norme sul governo del territorio), 2 luglio 1987, n. 36, Norme in materia di attività urbanistico-edilizia e snellimento delle procedure) e 22 giugno 2012, n. 8 ((Conferimento di funzioni amministrative ai Comuni in materia di paesaggio i sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della l. 6 luglio 2002, n. 137). Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo). Abrogazione della legge regionale 16 marzo 1982, n. 13 (Disposizioni urgenti per l'applicazione nella Regione Lazio della legge 29 giugno 1939, n. 1497, in materia di protezione delle bellezze naturali) degli articoli 1, 2, 3, 4, 5, e 8 della legge regionale 19 dicembre 1995, n. 59 (Subdelega ai Comuni di funzioni amministrative in materia di tutela ambientale e modifiche alle leggi regionali 16 marzo 1982, n. 13 e 3 gennaio 1986, n. 1) e dei commi 6, 7 e 8 dell'articolo 9..... della legge regionale 6 luglio 1998, n. 24 (Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico))" (*Proseguimento esame*)

Discussione e votazione dell'articolo

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori del Consiglio con l'emendamento a pagina 227, parte seconda, prima firmataria la consigliera



Blasi.

Ha chiesto di parlare la consigliera Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI (*M5s*). Grazie, Presidente.

Questo è uno degli articoli peggiori, dei commi peggiori del Piano casa che noi vogliamo che venga completamente stralciato. Questo comma prevede addirittura che venga trasformato in residenziale ciò che non è residenziale e in aree in cui non è neanche stato presentato un progetto di costruzione. È un articolo pessimo, secondo noi, che è un po' la sintesi di tutto il Piano casa: aree in cui non è prevista la costruzione residenziale che diventano residenziali, quindi beneficeranno di tutti gli ampliamenti previsti dal Piano casa. È il peggior punto del Piano casa.

Questo comma, tra l'altro, prevede ancora per queste zone, che riguardano moltissime zone di Roma, tra l'altro, in cui non sono ancora stati presentati dei progetti di realizzazione, si prevede in aree ancora non edificabili, magari destinate a zone commerciali, ad altre destinazioni... Perché in un Piano regolatore vengono previste altre funzioni per alcune aree urbane. Verranno di fatto già trasformate, invece, in residenziali. Questo graverà notevolmente sul territorio per tutto quello che riguarda le opere di urbanizzazione che non sono corrispondenti a quell'area a quella zona urbana che viene... Mi scusi, c'è veramente una gran confusione in Aula.

PRESIDENTE. Ha ragione.

BLASI (*M5s*). Grazie, Presidente. Si chiede un cambio di destinazione d'uso a residenziale in aree edificabili libere con attuale destinazione non residenziale. È il peggiore articolo del Piano casa, quello che vale un vuoto negativo per tutta la legge già solo questo comma. Mi stupisco che nessuno si renda conto di quello che viene fatto con questa legge. Queste trasformazioni si indirizzano verso un residenziale totale, ma una città non è fatta solamente di case e di

abitazioni che tra l'altro non servono perché abbiamo già una quantità di abitazioni sul mercato enorme, che non vengono nemmeno comperate. Quindi, si indirizza una città verso un totale residenziale, ma una città non è fatta solamente di residenziale di abitazioni, ma è fatta di tanti servizi che non possono essere previsti perché non c'è una pianificazione in queste aree. Si salta completamente la pianificazione trasformandole e travolgendole completamente facendole diventare aree, edifici progettati in uso abitativo residenziale senza che lo fossero da commerciale, da zona che poteva prevedere appunto aree commerciali, aree libere, aree di servizi si possono trasformare completamente in residenziali. Questo è gravissimo e riguarda moltissime zone di Roma, perché sappiamo che esistono già dei progetti pronti, degli operatori privati con dei progetti pronti per zone che riguardano l'ex Manifatturiera Tabacchi, l'Ostiense, Alitalia Magliana, Grotta Perfetta quindi delle aree in cui sono già pronti questi progetti di trasformazione in residenziale; zone che non sono adatte a sostenere un carico abitativo di questo tipo oltre che chiaramente a non essere previste nei piani regolatori nella pianificazione generale urbana. Grazie.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. Parere contrario. Noi con questo articolo cambiamo radicalmente la legge attuale. La legge attuale prevede che nelle aree edificabili libere dei piani attuativi - i piani attuativi sono gli strumenti successivi in conformità al piano regolatore, che vengono approvati dai Consigli comunali - se ci sono aree non residenziali per un massimo (la legge attuale prevede questo) di 10.000 metri quadrati si ha un premio del 10 per cento di tutta la volumetria del piano attuativo.

Roma, ad esempio, ha dei piani attuativi di 2,5-3 milioni di metri cubi e in cambio del 30 per cento dell'*housing* le proposte a cui lei fa riferimento sono le attuali proposte che



seguono l'attuale Piano casa che noi modifichiamo radicalmente. Appunto la premialità che può stravolgere la pianificazione urbanistica è del 10 per cento dell'intera volumetria del Piano. Parliamo di 200.000, 300.000 metri cubi oltre a quello che prevede non il PRG, ma il piano attuativo. Quindi, noi cancelliamo totalmente qualsiasi premialità. Non c'è alcuna premialità. L'unica premialità che diamo è il cambio di destinazione d'uso mettendo come vincolo che il 10 per cento che ci sia che rimanga comunque disponibile, il 10 per cento per il non residenziale. Non parliamo di servizi, parliamo di commerciale, uffici. Non parliamo di servizi, parliamo di centri commerciali, che è un'altra cosa. Non parliamo di servizi pubblici. Abbiamo già chiarito e ne abbiamo discusso nell'altra seduta che nelle zone F, le zone dei servizi generali, non è possibile far applicare il Piano casa.

Quindi, noi non solo leviamo tutta la premialità, quindi non c'è alcuna premialità, diamo il cambio di destinazione d'uso, ma vincoliamo la possibilità di realizzare l'intervento a condizione che ci sia comunque il 10 per cento di non residenziale nell'area dell'intervento. E che cosa significa questo? Per esempio, nel Piano regolatore di Roma è previsto solo il 5 per cento perché, e lo ricordava il Presidente Storace sugli articoli 11 che ci fu un problema nel momento dell'approvazione degli articoli 11, quando lei era all'epoca Presidente della Regione...

(Interruzione del consigliere Storace: "Per l'attuazione, non per l'approvazione")

Per l'attuazione, giusto. Perché confliggevano le norme di quegli strumenti attuativi con il Piano generale del commercio regionale, perché quegli interventi erano spropositati dal punto di vista commerciale. Ecco, rispetto a un vincolo del 5 per cento che mette il Piano regolatore di Roma, noi mettiamo il 10 per cento, raddoppiando questo vincolo di non residenziale proprio

per evitare che si realizzino solo case. Si potrà chiedere il cambio di destinazione d'uso senza alcuna premialità a questa condizione, che ha un valore doppio rispetto a quello previsto dal PRG del Comune di Roma.

C'è inoltre il tema dell'*housing* sociale, su cui non vi voglio annoiare perché l'abbiamo già approfondito. Quindi, in cambio le Amministrazioni pubbliche avranno anche case a canone calmierato.

Per questo noi siamo contrari all'emendamento proposto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (*LaD*). Per dichiarazione di voto sull'emendamento e per far notare che a fronte di un'illustrazione di tre minuti l'assessore ne ha impiegati cinque a rispondere per un semplice motivo: perché non sapeva come uscirne. A voi conviene il maxiemendamento perché così non dovette spiegare nulla a nessuno.

Io sono lieto del suo parere contrario, perché conferma un pezzo importante della nostra legge. Per la gioia di Porrello, leggo il comma che voi volete abolire, su cui non ha detto nulla, che rimane quindi secondo il parere dell'assessore: "Gli ampliamenti di cui al comma 1 sono consentiti anche con aumento del numero delle unità immobiliari [...]". Su questo comma in quest'aula ci fu l'inferno. Voi eravate radicalmente contrari come oggi il Movimento 5 Stelle. Noi eravamo convinti della bontà di questa norma, come direbbe Porrello noi siamo quelli peggiori della terra, anche se mi pare che ci abbia superato di gran lunga, quindi ho sentito che si alzava l'assessore per esprimere parere contrario all'emendamento ho pensato che forse si cominciano a comprendere gli aspetti positivi della legge che varammo nella scorsa legislatura, e lei sostanzialmente lo difende, perché su quell'impianto, su quel comma che loro hanno sapientemente tentato di abrogare perché hanno colpito una cosa importante lei risponde di no. Io spero che



l'Aula dia ragione a lei e non a loro.

Tutto quello che ha raccontato dopo appartiene al resto della legge, per carità, alle dichiarazioni di voto, al maxiemendamento, a quello che volete, ma la sostanza è che non si tocca quel comma 3 dell'articolo 3, e a noi fa molto piacere.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI (*M5s*). Signor Presidente, io intanto ringrazio il Presidente Storace che è la memoria storica di questo Consiglio e, quindi, riporta alla mente di tutti quello che è successo due anni fa qua dentro. Per fortuna che c'è qualcuno che se lo ricorda.

Ringrazio pure l'assessore perché ha confermato le mie parole, cioè zone commerciali, centri commerciali previsti in alcune zone di Roma possono diventare tranquillamente abitazioni, quindi con un regalo notevole ai privati perché una zona commerciale che diventa residenziale aumenta notevolmente il valore delle abitazioni, con un carico urbanistico che non è previsto in quelle zone e che, invece, in questa maniera viene aumentato non si sa quante volte e con la presa in giro dell'*housing* sociale del 10 per cento. Ovviamente, dove c'era il centro commerciale di 10.000 metri quadri, ci facciamo il 10 per cento di *housing* sociale. È una presa in giro ulteriore, perché dopo quindici anni queste case ritorneranno ai privati.

Non voglio continuare con tante di quelle criticità che abbiamo più volte ridetto in quest'Aula, che vedo, in quest'Aula, che ci ricordiamo solo noi. Grazie, Presidente.

Pongo in votazione l'emendamento a pagina 227 con il parere contrario della Giunta. Invito i consiglieri a partecipare alla votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

(Il Consiglio non approva)

Emendamento a pagina 228. Primo firmatario il consigliere Simeone.

Ha chiesto di parlare il consigliere Simeone. Ne ha facoltà.

SIMEONE (*PdL-FI*). Mi piacerebbe conoscere prima il parere della Giunta.

PRESIDENTE. Inusuale. Prego, assessore.

CIVITA, *Assessore*. Parere contrario.

SIMEONE (*PdL-FI*). Perfetto. Proprio per questo, anche se in maniera inusuale, mi interessava saperlo prima. Per quale motivo, dirà, Presidente? Perché questa è la riprova che non si vuole accettare quello che di positivo stiamo dicendo da questi banchi della maggioranza. Questo emendamento in pratica dice che oltre a sviluppare questa premialità in adiacenza, potrebbe essere anche fatta in sopraelevazione. Ovviamente, rispettando sempre le norme urbanistiche di quel territorio e nel rispetto del Piano regolatore. Ma perché in sopraelevazione e non in adiacenza? Se ci riempiamo la bocca tutti quanti dicendo che non dobbiamo consumare più suolo, quella piccola premialità, se uno può fare un piano ancora sopra, lo può realizzare sopra anziché aumentarla in adiacenza. Questo, da parte dell'assessore, la dice lunga su tutto questo lavoro che da un mese a questa parte stiamo portando avanti su questa proposta di modifica del Piano casa. In realtà, io ancora non riesco a comprendere se questa maggioranza vuole veramente modificare questo Piano casa, oppure se sta giocando a un teatrino che non so a che cosa potrebbe portare, se non ad una assoluta perdita di tempo, come realmente si sta verificando.

Io non riesco ancora a comprendere se per la maggioranza il Piano casa e quindi le opportune modifiche poi possono sembrare e devono apparire un'opportunità, un problema, un peso; oppure, se stiamo giocando per far trascorre il tempo, arrivare al 31 gennaio e far scadere il Piano casa (quello oggi vigente). Se è così, ve l'ho detto



pure l'altra volta, possiamo tranquillamente aderire alla proposta della maggioranza, semmai verrà fatta, dare il nostro parere favorevole al ritiro di questo progetto di legge n. 75 e lasciare spirare il termine del Piano casa naturalmente. Ma forse manco questo la maggioranza vuole. Forse la maggioranza ha la volontà di modificare il Piano casa, ma non ha il coraggio di dirlo. E allora, un po' di coraggio in più, altrimenti, su quella pila di emendamenti (consta di 2.600) la risposta non verrà mai, se non attraverso lo strumento antidemocratico (ma ci appelliamo alla coscienza del Capogruppo del PD, Vincenzi, che ha detto che mai più in questo Consiglio regionale si calerà un maxiemendamento) del maxiemendamento, che riesca ad abbassare la pila e ad azzerare tutto quanto. È forse questo che vuole, assessore Civita? Io non vedo, da parte di questa maggioranza, un confronto serio sulle cose che abbiamo chiesto. Non ne abbiamo chieste tantissime, abbiamo chiesto poche cose per poter migliorare questo Piano casa.

Abbiamo detto, per esempio, che per noi è essenziale una proroga sostanziosa del Piano casa, non di cinque, sei mesi o di un anno, ma abbiamo detto almeno che vada con tutta questa legislatura, perché per noi il Piano casa rappresenta un'occasione di sviluppo economico.

(segue t. 3° - Cedat)

Abbiamo detto che non vogliamo assolutamente danneggiare o ledere l'autonomia dei Comuni, e quindi abbiamo detto che questo Piano casa, proprio per non violare l'autonomia delle singole Amministrazioni comunali, deve essere in qualche modo recepito dai 358 Consigli comunali che compongono la Regione Lazio, proprio perché siamo convinti di non legiferare sulla pelle o sulla testa di qualcuno. Quindi, chiediamo il coinvolgimento anche delle autonomie locali.

Abbiamo detto che vogliamo più coraggio nell'affrontare l'*housing* sociale, che soprattutto in questa città di Roma è molto

evidente, ma tutte queste risposte, purtroppo, ad oggi ancora non ci arrivano. Io mi auguro che questa maggioranza prenda coscienza di questa perdita di tempo che stiamo facendo da un mese a questa parte e che in qualche modo riusciamo a dare una risposta vera alle aspettative che in tanti stanno riponendo su questa modifica all'attuale Piano casa della Giunta Polverini-Ciocchetti.

Quindi, ci aspettiamo questo. Ancora, purtroppo, non arriva questa risposta, ma la speranza è sempre viva e noi speriamo in qualche modo che riusciate a darci una soddisfazione – bravo, Presidente Storace – per poter dire: “Bene, sediamoci e vediamo le cose che avete chiesto: queste le possiamo osservare, queste cose altre le possiamo rivedere”. Fino adesso abbiamo votato a favore dell'emendamento proposto dal consigliere Bellini, che in qualche modo veniva incontro a una istanza, una richiesta che ha fatto la minoranza. Quindi, quando c'è un segnale noi lo recepiamo, ne prendiamo atto e diamo anche apprezzamento su questo, però ad oggi è stata proprio una cosa molto, molto timida. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Corrado. Ne ha facoltà.

(Interruzione di un consigliere)

Il parere dell'assessore è già stato dato. L'ho fatto anticipare. Contrario.

CORRADO (M5s). Grazie, Presidente.

Intervengo per la dichiarazione di voto. Il nostro Gruppo voterà contrariamente a questo emendamento. Noi vogliamo non modificare quel comma, ma vogliamo abolirlo, così come vogliamo abolire l'intero Piano casa, e siamo contrari, ovviamente, a qualunque aumento di premialità che consista o nel cambio di destinazione d'uso o in un aumento di unità immobiliari.

Mi chiedo, inoltre, se, quando arriverà in Aula, questo maxiemendamento sarà stato concertato con Marino. A parte la memoria storica di chi era all'epoca del Piano Casa



Polverini in Aula, c'è anche la rete dove si trovano numerose dichiarazioni di esponenti del PD, allora segretari, direttori del PD romano, che attualmente siedono nei banchi della maggioranza. Mi riferisco, per esempio, al consigliere Patanè o al consigliere Ciarla, che in occasione del maxiemendamento dichiararono, con una nota, che il maxiemendamento presentato dal Vicepresidente Ciocchetti, con la complicità del Sindaco Alemanno, riesce nel miracolo di peggiorare ulteriormente il Piano casa e che siamo di fronte ad una proposta che deroga tutte le regole di tutela di territorio e dell'ambiente e che di fronte all'ostinazione cieca della destra, che vuole approvare una legge illegittima e disastrosa, si dichiaravano pronti a battersi con qualunque mezzo per ridare la parola ai cittadini e presentare una mobilitazione dal basso, nonché una proposta di iniziativa popolare per chiedere l'abrogazione del Piano casa.

Ebbene la domanda che io mi continuo a porre in ogni seduta che facciamo è: adesso, che governate, avete la possibilità di abolire il Piano casa. Volevate fare una proposta di iniziativa popolare per abolirlo. Governate. Lo potete fare. Perché lo state modificando in alcune parti e prorogando?

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. E' pervenuta una richiesta di verifica del numero legale.

La consigliera segretaria Petrangolini proceda all'appello dei consiglieri per la verifica del numero legale.

(Segue l'appello dei consiglieri)

Comunico l'esito della verifica:

Presenti	27
Assenti per motivi istituzionali	1
Presenti ai fini del numero legale	28

(Verbalino di votazione ancora non

pervenuto dall'Ufficio competente)

Comunico che il Consiglio è in numero legale.

Discussione e votazione dell'articolo

PRESIDENTE. Procediamo con la votazione dell'emendamento a pagina 228, con il parere contrario della Giunta.

(Il Consiglio non approva)

Emendamento a pagina 229, prima firmataria la consigliera Blasi, che cede la parola al consigliere Porrello.

Ha chiesto di parlare il consigliere Porrello. Ne ha facoltà.

PORRELLO (M5s). Grazie, Presidente. Ringrazio la consigliera Blasi che mi ha lasciato la parola.

Ci troviamo di fronte a un altro emendamento che vuole contrastare questo Piano casa nella sua forma più ignobile, questo articolo 3, che nonostante la Giunta provi a modificare non è che ci convince molto anche la formulazione della Giunta, che poi vedremo al comma 16 di questa proposta di legge.

Quindi noi ci impegniamo affinché queste storpiature al territorio vengano fatte almeno con un po' di criteri, perché il comma 3 di questo articolo sostanzialmente dà una serie di possibilità per applicare questo Piano casa anche pure dove non si può applicare. Cioè, non lo puoi fare? Non ti preoccupare, ti diamo altri modi per poterlo fare. Questo dice questo articolo 3: se non ce la fai, fai un casale vicino. Se non ce la fai, inventati qualche cosa. Noi, invece, con questo emendamento andiamo a limitare tutte queste libertà che vengono date.

Adesso naturalmente l'assessore si alzerà, ci darà il parere negativo e dirà che il suo comma emendativo è sicuramente migliore ma non del nostro emendamento, proprio migliore in generale, perché ha fatto la cosa più giusta per deturpare meglio il territorio.



X LEGISLATURA - RESOCONTO DELLE DISCUSSIONI - SEDUTA N. 34 DEL 23 OTTOBRE 2014

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
STORACE
(ore 16,09)

Assessore, lei prima dice delle cose, e le dice perché le scrive, quindi penso che sia convinto di quello che ha scritto, ma quando poi lei ci viene a dire che anche nelle aree edificabili libere, e “libere” significa che ancora stanno lì, ci sta tanta erba, sono a uso non residenziale, quindi ancora nessuno ci pensa che anche su un pezzo di terra si possa applicare il Piano casa con il cambiamento di destinazione d’uso, nessuno ci pensa, e ci portate voi a far pensare a queste persone, a queste *lobby* dei costruttori a fare qualche cosa lì.

Del resto, quando uno vuole fare un centro non residenziale, per cui uffici o centri commerciali, con questa crisi chi si compra i boxer nel centro commerciale? Allora facciamo una cosa: non ci facciamo il centro commerciale, costruiamo le case sopra, con un 10 per cento naturalmente a usi commerciali, e ci mancherebbe su diecimila metri quadri il 10 per cento sono mille, quindi mille metri quadri a uso commerciale, ma novemila sono residenziali.

Poi l’*housing* sociale e la solita presa in giro. Questa, infatti, non è edilizia come l’ATER, assessore, che dice che queste case sono a disposizione dei cittadini, per il bene dei cittadini. Non è così. Questo *housing* sociale prende in giro i cittadini. È una presa in giro anche questo *housing* sociale, che tra l’altro con questa legge rispetto alla precedente, e qui sto dicendo una cosa grossissima, peggiorate pure. Date la possibilità addirittura al costruttore di venderci in anticipo la casa, così oltre che aver fatto finta di aver fatto qualcosa per la collettività incassa con dieci anni di anticipo i soldi del ricavo della vendita di quella casa che ha fatto finta di dare a un indigente, cosa che non è vera perché non c’entra proprio niente.

Assessore, visto che qui comunque mi sembra che la presa in giro stia andando avanti da troppo tempo e che questa presa in

giro stia andando oltre il tollerabile, perché lo sappiamo tutti, sia in Aula che chi ci segue, che gira il maxiemendamento con relativo submaxiemendamento, fateci il piacere di non farlo questa sera alle 22,25, quando le agenzie di stampa se ne vanno a casa e non c’è più nessuno in Consiglio, perché giustamente si sono annoiati di sentire queste storie, ma fatelo, se avete il coraggio, e lo dovete fare perché lo farete oggi, adesso, davanti a tutti, prendetevi le vostre responsabilità, davanti ai cittadini, alla luce del giorno. Grazie. (*Applausi del Movimento 5 Stelle*)

PRESIDENTE. Parere dell’assessore? (Non sul maxiemendamento, ovviamente)

CIVITA, *Assessore*. Parere negativo.

PRESIDENTE. Non ci sono interventi.

Pongo in votazione l’emendamento.

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano? Chi è contrario? Che si astiene?

(*Il Consiglio non approva*)

Emendamento a pagina 230 Di Paolo è decaduto.

Emendamento a pagina 231, Avenali. Non può ritirarlo adesso.

Ha chiesto di parlare la consigliera Avenali. Ne ha facoltà.

AVENALI (*LpL*). Tutto per lei, Presidente. Non lo ritiro.

Sostanzialmente, con questo emendamento, si vuole limitare la possibilità dell’utilizzo del frazionamento delle unità immobiliari all’interno delle aree omogenee solo nel caso in cui questo intervento sia funzionale alla conduzione agricola dell’azienda, approvazione quindi di un PUA, quindi di un piano finalizzato appunto alla conduzione agricola del terreno. Questo è il motivo dell’emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare



X LEGISLATURA - RESOCONTO DELLE DISCUSSIONI - SEDUTA N. 34 DEL 23 OTTOBRE 2014

l'assessore Civita. Ne ha facoltà.

CIVITA, *Assessore*. Parere negativo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI (*M5s*). Grazie, Presidente. Noi annunciamo il nostro voto favorevole a questo emendamento che secondo noi amplia le possibilità di tutelare almeno qualche zona che è sfuggita, per fortuna, alla devastazione del Piano casa. Cioè, più che sfuggita in realtà rientra nella devastazione del Piano casa, così l'Avenali la toglie a questa devastazione. Speravamo in un giudizio positivo dell'assessore, visto che riguarda "zone territoriali omogenee e", zone agricole, zone definite agricole, no; invece non è possibile, cambi di destinazione d'uso anche delle zone agricole. Questo, ricordiamolo, è un articolo pessimo. L'articolo 3 ter è uno dei nodi cruciali della legge del Piano casa, quindi, è un punto che andrebbe discusso e che io mi aspettavo muovesse un dibattito all'interno di quest'Aula, invece vedo continuamente calma piatta e disinteresse da tutti.

A questo punto ho un moto veramente di sdegno. Mi sento di dire che dato il cambiamento che c'è stato, proprio di posizione, di tante persone che sono all'interno di quest'area, che hanno avuto una storia nell'ambiente e nella politica rispetto al Piano casa, io mi sento di dire che ci sono dei buffoni. Ci sono dei buffoni nel Partito democratico, ci sono dei buffoni nelle associazioni ambientaliste, ci sono dei buffoni in Sinistra, ecologia e Libertà.

PRESIDENTE. Ci sono interventi? No.

Pongo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Per favore, alzate bene le mani. Chi è contrario? Chi si astiene?

(Il Consiglio non approva)

La controprova? Certo, se le porte sono

chiuse. Cangemi, stiamo facendo la controprova. Dobbiamo essere sicuri per tutti.

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Il signore come vota? Contrari? Chi si astiene?

(Il Consiglio non approva)

Emendamento a pagina 232 a firma Simeone.

Ha chiesto di parlare il consigliere Simeone. Ne ha facoltà.

SIMEONE (*PdL-FI*). Questo è un altro emendamento su cui mi piace pure verificare la disponibilità della maggioranza. In pratica, questo emendamento cerca di chiarire tutta una serie di interpretazioni che poi sono tutto materiale per agli avvocati davanti al TAR, per impugnative, per dire che questo si intende così, si applica in quest'altra maniera, si recepisce in quest'altro modo. In realtà, si scrive così, ma si legge in quest'altro modo. Questo emendamento cerca di chiarire e quindi dà le definizioni precise nelle varie tipologie degli interventi. Per esempio, dice che gli interventi di cui al comma 1 sono realizzati nel rispetto del decreto del Ministro delle infrastrutture 14 gennaio 2008, ai fini dell'applicazione del paragrafo 84.1 dell'NTC 2008, ossia ai fini dell'obbligo di procedere all'adeguamento della costruzione esistente, e si definisce (primo punto): "per ampliamento qualsiasi realizzazione effettuata mediante opere strutturalmente connesse all'unità strutturale oggetto di intervento che dia luogo ad un aumento della superficie accessibile e non si configuri come sopraelevazione, ad esclusione della: realizzazione con soluzioni strutturali leggere di manufatti tecnologici e strutture di contenimento per impianti (esempio: vani scale, ascensore, tralicci, ciminiera, vani tecnici); b) la realizzazione con soluzioni strutturali leggere di pertinenze dichiarate tali nel titolo abitativo e/o di opere accessorie che siano, nell'insieme, di modeste dimensioni rispetto alle unità strutturali in esame. Verificato che l'intervento non apporti



variazione di classe e/o destinazione, che comportano incrementi di carichi globali in fondazione superiore al dieci per cento - punto c) del paragrafo 84.1 dell'NTC 2008 - e verificato che l'intervento, attraverso un insieme sistematico di opere, non comporti una trasformazione della costruzione al punto da ottenere un organismo edilizio diverso dal precedente, permane anche, nei casi sopra elencati alle lettere a) e b), oltre che per le opere strutturalmente separate, la necessità della valutazione del miglioramento nelle condizioni di sicurezza della costruzione, come previsto dalle norme tecniche, per interventi di riparazione, interventi locali o interventi di miglioramento secondo la fattispecie, nonché dell'interazione con l'esistente.

Per sopraelevazione - altro punto, quindi il secondo - qualsiasi realizzazione che comporti un aumento dell'altezza dell'unità strutturale oggetto di intervento cui è strutturalmente connessa, a meno che l'aumento di altezza non sia determinata dalla - e dà tre possibilità - realizzazione di cordolo sommitale, purché ciò non comporti un aumento del numero dei piani, realizzazione con soluzioni strutturali leggere di manufatti tecnologici e strutture di contenimento per impianti, realizzazione con soluzioni strutturali leggere di pertinenze dichiarate tali nel titolo abitativo e/o di opere accessorie che siano, nell'insieme, di modeste dimensioni rispetto alle unità strutturali in esame".

In pratica, tenta di chiarire e dare la definizione precisa di quello che è "ampliamento" nelle varie forme e di quello che è "sopraelevazione" nelle varie forme, cose che abbiamo trovato - perciò proponiamo questo emendamento - non esaustivamente specificate né sulla legge in esame né tantomeno sul decreto del Ministero al paragrafo 84.1 delle Norme tecniche d'attuazione.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Ci sono interventi?

Ha chiesto di parlare la consigliera Denicolò. Ne ha facoltà.

DENICOLO' (*M5s*). Grazie, Presidente.

Dichiaro il nostro voto contrario a questo emendamento. Faccio comunque i complimenti al collega Simeone perché, con lo spettro di questo maxi-emendamento dietro l'angolo, aver tentato lui di fare una sorta di maxi-emendamento è da coraggiosi, a questo punto.

Approfitto di questa cosa per dire che, per questo emendamento, che comunque è piuttosto complesso e ci si è lavorato sopra, magari anche una certa distrazione, ovvero una non comprensione della materia da parte delle persone sedute in quest'Aula è anche possibile. Per quanto riguarda l'emendamento precedente della collega Avenali, è semplicemente un emendamento che metteva un tampone sulla sorta di far west che viene a porre questa proposta di legge, e mi stupisco veramente che molte persone abbiano votato in quest'Aula a cuor leggero, perlomeno.

Siccome presuppongo che non tutti i colleghi della collega Avenali siano legati a questo emendamento, all'approvazione o meno di questi emendamenti da un interesse personale o da interessi di *lobby*, denoto certamente una certa superficialità e mancanza di rispetto nei confronti della collega, perché se si fosse letto - semplicemente letto - questo emendamento lo si sarebbe approvato, nonostante il parere negativo dell'assessore Civita, che non ci dà conforto affatto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Simeone. Ne ha facoltà.

SIMEONE (*PdL-FI*). Grazie, Presidente. Vorrei chiedere qualcosa in più della semplice definizione "parere contrario" sull'emendamento perché non chiarisce i motivi per i quali non si è d'accordo. Questo è un emendamento tecnico che specifica un vuoto che esiste nella legge ed esiste anche



nel decreto ministeriale. Addirittura l'articolo 841 delle norme tecniche pone un'esatta definizione del tipo di interventi, quindi definire cosa si intende per una cosa e cosa si intende per un'altra ancora.

Dire solo "parere contrario" ovviamente non mi soddisfa. Vorrei qualche elemento in più per capire perché il parere è contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Panunzi. Ne ha facoltà.

PANUNZI (*Pd*). Grazie, Presidente. Ascolto in silenzio. Non voglio intervenire squisitamente su questo emendamento volevo solo sapere se è possibile pensarlo in maniera diversa dai colleghi Denicolò, Blasi e Porrello oppure no. Volevo sapere solo se uno può pensarla in maniera diversa, perché se uno la pensa in maniera diversa o è legato alla *lobby* o è buffone o non capisce l'emendamento o lo prende a cuor leggero.

PRESIDENTE. Le posso personalmente garantire che è possibile.

PANUNZI (*Pd*). Me lo sto chiedendo. Io non ho mai interrotto. Quando intervenite offendendo gli altri non intervengo. Quell'emendamento della consigliera Avenali, per dimostrare che qualcuno era attento, non stava parlando né di consumo del suolo, né di nuove edificazioni. Si parlava solo della divisione di immobili all'interno delle aree agricole, se viene meno il papà, tra i figli eredi. Non mi pare che stiamo edificando, consumi del suolo, *lobby*. È veramente vergognoso quello che succede qui dentro. Voglio ancora chiedere, e so la risposta, se qualcuno può pensarla diversamente senza essere tacciato di lobbismo, di interessi, di buffoneria, di dabbennaggine o di disattenzione.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Prima di passare al voto, è

stata avanzata richiesta di verifica del numero legale da parte del collega Perilli.

La consigliera segretario Petrangolini proceda all'appello dei consiglieri per la verifica del numero legale.

(Segue l'appello dei consiglieri)

(Verbalino di votazione ancora non pervenuto dall'Ufficio competente)

Comunico che il Consiglio è in numero legale.

Discussione e votazione dell'articolato

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento, con il parere contrario della Giunta.

(Il Consiglio non approva)

Emendamento a pagina 234 del consigliere Righini.

Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

RIGHINI (*FdI*). Grazie, Presidente. In realtà questo emendamento appare un po' criptico nella sua estensione. Esso fa riferimento alla normativa europea in materia di ascensori e l'assessore mi chiedeva se era possibile verificare le norme che vengono citate e, quindi, accantonarlo e ridiscuterlo in un secondo momento. Ovviamente, sono favorevole.

PRESIDENTE. Va bene, la Presidenza acconsente: l'emendamento a pagina 234 è accantonato.

Emendamento a pagina 235 del consigliere Bellini.

Ha chiesto di parlare il consigliere Bellini. Ne ha facoltà.

BELLINI (*Pd*). Grazie, Presidente. Questo emendamento cerca di sollevare un problema che anche altri consiglieri, tra cui Valentini, hanno cercato di affrontare, cioè sul fatto di



utilizzare fonti di energia rinnovabile e quindi un miglioramento rispetto ai manufatti che sono oggetto dell'intervento e che questo miglioramento dal punto di vista della classe energetica sia relativo all'intero manufatto nel caso in cui questo avvenga, cioè l'intervento lo riguardi.

Questo è semplicemente il senso dell'emendamento.

PRESIDENTE. Grazie.

Il parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. Parere positivo.

PRESIDENTE. Se non ci sono interventi, pongo in votazione l'emendamento.

(Il Consiglio approva)

Emendamento a pagina 236 della consigliera Blasi.

Ha chiesto di parlare la consigliera Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI (*M5s*). Grazie, Presidente. Qui aggiungiamo semplicemente una parola per ricordare all'assessore che esistono anche le opere di urbanizzazione secondaria. Visto che stiamo parlando sempre del famigerato articolo 3 della legge, in cui si fanno interventi di ampliamento degli edifici, e oltre alle opere di urbanizzazione primaria, sarebbe opportuno prevedere tutte quelle che sono le opere di urbanizzazione secondaria, tanto per ricordare che stiamo costruendo e lavorando dentro una città.

In più, rispondo, a questo punto, anche a chi ci dice che non sappiamo leggere le leggi. In realtà noi le sappiamo leggere, le leggi, è chi ci ha accusato di questo che non sa farlo per niente...

PRESIDENTE. Collega, atteniamoci al tema, però. Lei sta illustrando l'emendamento.

BLASI (*M5s*). Il tema è questo. Allora posso leggere una parte dell'articolo 3 *ter*, perché a questo punto bisogna pure puntualizzare

alcuni aspetti del dibattito che c'è in Aula, quindi è consentito poi far dibattito anche tra consiglieri, credo. Il comma di cui si parlava prima, parlava appunto di unità immobiliari. Quindi, è vero che si possono aumentare unità immobiliari, dividendo un casale e facendo una casa anche per il figlio, va bene. Però, la consigliera Avenali giustamente diceva: non facciamolo nelle zone omogenee E, semplicemente questo. Le leggi quindi le sappiamo interpretare. Purtroppo qua c'è anche una certa presunzione, completamente fuori luogo. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Prego. Parere dell'assessore?

CIVITA, *Assessore*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Assessore, quando ha da esprimere un parere sintetico, stia pure seduto, perché sono una marea, se no ogni volta facciamo fare le flessioni, all'assessore. Ci sono interventi?

Ha chiesto di parlare il consigliere Porrello. Ne ha facoltà.

PORRELLO (*M5s*). Presidente, cedo la parola alla consigliera Blasi, se è possibile, per terminare ...

PRESIDENTE. È possibile tutto quello che volete.

Ha chiesto di parlare la consigliera Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI (*LpL*). Grazie, Presidente. Anche qui, chiedo un po' più di chiarezza dall'assessore, perché le opere di urbanizzazione secondaria sono servizi che vanno all'interno di una città. Se stiamo pure cambiando da non residenziale a residenziale, perché questo è il comma 6 dell'articolo 3, stiamo facendo ampliamenti degli edifici, vogliamo anche adeguarli a tutto quello che è il nuovo carico urbanistico, quindi prevediamo anche altre opere di urbanizzazione secondaria, perché no?

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il



consigliere Bellini. Ne ha facoltà.

BELLINI (*Pd*). Grazie, Presidente. Io capisco sinceramente il senso dell'intervento della consigliera, non solo nella mia funzione attuale di legislatore, ma anche in quello di amministratore di una porzione della città di Roma. Il punto però mi sembra questo, cioè, gli elementi legati alla possibilità di effettuare interventi in zone consolidate, e quindi la possibilità di monetizzare per poi riutilizzare, come è previsto dalla norma, anche le risorse per opere di urbanizzazione secondaria, non è contraria all'esigenza che la consigliera ravvedeva. Il punto è che ci possono essere situazioni in cui, nel luogo oggetto dell'intervento, le opere di urbanizzazione secondaria non potrebbero farsi.

Da questo punto di vista, la norma che noi stiamo cercando di approvare, dice una cosa a mio parere importante, e questo sì, lo dico da ex amministratore. L'eventuale monetizzazione, cioè, che qui viene vista come un elemento penalizzante per il soggetto che fa la proposta, in quanto c'è un carico anche ulteriore di risorse del 50 per cento in più rispetto a quello che dovrebbe versare teoricamente, quindi, c'è uno scoraggiamento ad effettuare questa operazione, è chiaro a tutti che opere di urbanizzazione secondaria se fatte da soggetti di certa natura, a parte le normative europee che prevedono che in pratica diventano società appaltanti, con gare di stampo europeo, rappresentano comunque elementi di "economia possibile". Invece, quanto al fatto che debbano essere pagate, queste opere, con il 50 per cento in più, la cosa appunto che mi pare particolarmente rilevante è che debbano essere riferite al luogo (quindi, con scarsa distanza rispetto al luogo oggetto dell'intervento), all'area che verrà interessata appunto dall'intervento stesso. Si cerca quindi di evitare che quelle risorse vadano nel bilancio dell'amministrazione e poi vengano spese per altri fini ed altri motivi, o anche altri servizi, ma in luoghi distanti da quelli oggetto

dell'intervento. Spero di essere stato non troppo lungo, ma efficace quanto l'assessore per la sua sinteticità. Sono concorde con l'orientamento che l'assessore ha espresso.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

(Il Consiglio approva)

Solamente il collega Bellini ha alzato la mano. Colleghi, bisogna fare attenzione se volete...

(Interruzione di un consigliere)

Mi pare così evidente, assessore.

(Interruzione di un consigliere)

Non la può chiedere la Giunta.
Emendamento a pagina 237.

(Interruzione del consigliere Bellini)

Il Presidente ha visto con i suoi occhi la votazione, e anche gli uffici. Era evidente: ha alzato solo lei la mano. Non c'era un dubbio su questo, le assicuro.

(Interruzione di vari consiglieri)

Ci sono sette consiglieri lì e tre consiglieri lì. Sono dieci a due. Vogliamo ancora ragionare?

(Interruzione del consigliere Bellini)

Collega, il voto è stato dichiarato, quindi non possiamo adesso rimmetterlo in discussione.

(Interruzione del consigliere Bellini)

Non l'ha chiesto nessuno.

(Interruzione del consigliere Bellini)



Gli altri si sono astenuti.

(Interruzione del consigliere Bellini)

Collega Bellini, lei sta facendo perdere tempo alla sua maggioranza, non a me. Se vuole possiamo andare avanti ancora a lungo. Dovete stare attenti ai voti.

(Interruzione del consigliere Bellini)

La seduta è sospesa e la riprenderà il Presidente.

(La seduta è sospesa alle ore 16,38 e riprende alle ore 16,49)

(segue t. 4° - Cedat)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LEODORI

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori del Consiglio.

Ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (*Ncd*). Grazie, Presidente. Prima di ritornare al lavoro d'Aula il mio intervento piuttosto agitato di prima voleva sottolineare lo stato dell'Aula. Questa è la dimostrazione che ogni qual volta si va verso una votazione importante nascono polemiche e nascono momenti di contestazione. Questo perché quest'Aula è irrispettosa dei lavori stessi. La invito, Presidente, a sospendere i lavori, a convocare la Conferenza dei Presidenti di Gruppo per stabilire le norme di buon contegno in Aula. Sembrerà una cosa di poco conto, però lei vedrà di più va avanti, più avanti con il tempo questo tipo di rapporto con l'Aula più ci saranno questioni e problemi.

Se non si comincia a capire che questo luogo è importante, cioè i cittadini hanno votato tutti quanti noi per rappresentare le

Istituzioni. Questa non è la casa di Zingaretti, è la casa delle Istituzioni. Questa è la vera casa. Il resto è tutta una finta elettorale. Questa è la vera casa e quindi dentro casa ci si comporta bene. Non capisco perché non bisogna rispettare le regole dell'Aula, che sono norme di buon contegno.

Penso che tutti quanti noi possiamo fare uno sforzo visto che siamo pagati per stare qua dentro e rispettare le regole dell'Aula, perché poi succede quello che succede ogni volta, che addirittura si mette in discussione il voto evidente da parte di alcuni consiglieri perché molti neanche votano nonostante siano presenti in Aula. L'Aula praticamente ha perso quel valore centrale. Quindi, la invito, Presidente, a riportare ordine nei lavori dall'Aula.

PRESIDENTE. Concordo con lei che l'Aula deve essere rispettata da tutti i consiglieri che devono rispettare anche gli esiti delle votazioni. Credo che ci debba essere anche rispetto tra i consiglieri stessi, cosa che raramente in questa Aula è mancata.

Il suo invito è giusto. Anche e soprattutto per il futuro auspico che tutti i colleghi prendano le sue parole come un impegno a un comportamento che rispetti il valore di quest'Aula.

Discussione e votazione dell'articolo

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione dell'articolo dall'emendamento a pagina 237, prima firmataria la consigliera Blasi.

Ha chiesto di parlare il consigliere Porrello. Ne ha facoltà.

PORRELLO (*M5s*). Grazie, Presidente. Qui ci troviamo davanti a un emendamento che praticamente va ad aggiungere a questa legge un qualcosa in più. Cerchiamo di dare un senso a chi deve presentare queste opere di distruzione del territorio dicendogli di fare qualcosa che si chiama "il fascicolo del fabbricato". Noi gli chiediamo che quando si presenta la domanda di ampliamento venga presentato il fascicolo del fabbricato



corredato di tutto quello che è previsto dalla legge regionale numero 31 del 2002 e dal decreto del Regolamento regionale di attuazione del 14 aprile 2005.

Sostanzialmente diciamo a chi vuole fare degli scempi di farlo a meno che non si abbia la cognizione di quello che sta facendo. Quindi, deve dare tutti i documenti e creare proprio quel faldone, quel plico che serve a chi dovrà decidere se dare o non dare l'autorizzazione almeno di avere a portata di mano e dentro un'unica presentazione tutto ciò che le normative regionali vigenti richiedono senza che questa venga fatta in maniera incompiuta oppure in maniera non sufficiente.

Terminata la mia illustrazione di questo emendamento chiedo all'assessore Civita qui presente se questo emendamento è già compreso nel maxiemendamento oppure no e quindi da lì capiremo il parere. Grazie.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Per dichiarazione di voto, ha chiesto di parlare il consigliere Porrello. Ne ha facoltà.

PORRELLO (*M5s*). Grazie, Presidente. Questa volta intervengo non per l'illustrazione dell'emendamento ma per la dichiarazione di voto, che naturalmente il Gruppo del Movimento 5 Stelle farà in maniera favorevole e quindi positiva a questo emendamento. Lo facciamo in maniera positiva perché crediamo che sia un qualcosa in più da poter inserire in questa legge, un qualcosa che non toglie niente a nessuno, anzi che crea, come dicevo prima nell'illustrazione, un qualcosa, un documento unico, un atto unico dove tutto è compreso.

Prendiamo naturalmente con sfavore questo parere negativo dell'assessore Civita, che ci fa capire per proprietà transitiva che questo emendamento non è inserito nel maxiemendamento che leggeremo spero alla luce del giorno, spero alla luce del giorno,

perché un atto di prepotenza come un maxiemendamento non può essere fatto quando tutti dormono, compresa gente qui dentro l'Aula che fa fatica a stare sveglio, non può essere fatto alla luce della notte quando la gente dorme, quando non si sa niente, quando i giornali ormai hanno stampato la propria prima pagina o la pagina regionale.

Naturalmente votiamo favorevolmente a questo emendamento, chiediamo che almeno venga inserito nel maxiemendamento se non si può dire adesso così pubblicamente che l'assessore è favorevole a questo emendamento e chiediamo di poter leggere questo maxiemendamento alla luce del sole e con la trasparenza che dà il giorno, non nelle tenebre della notte, dove siete abituati a lavorare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (*Ncd*). Chiaramente sono favorevole rispetto a questo emendamento, però vorrei dire al collega Porrello che qui cambia poco se è giorno o notte perché comunque la stampa non è interessata a questa roba. Insomma, c'è un problema di fondo: questo Piano casa segue la linea di indirizzo di alcuni editori. Quindi come pensate voi di migliorare la questione rispetto al giorno e la notte? Sempre notte è! Sempre buio è! Quindi, le tenebre non le determinano il sole o la luna, ma quello che sta succedendo qui.

Non c'è l'interesse da parte della stampa. Il Piano casa Polverini (adesso si parla di questo Piano casa votato al tempo anche dalla Giunta e soprattutto dall'Aula rispetto al Piano casa odierno) aveva qui la presenza di giornalisti, della stampa che ha seguito la questione per mesi e settimane. In questi giorni ho ricercato un po' di rassegna stampa e ho visto addirittura le prime pagine dei giornali che aprivano sul Piano casa, l'appello della sinistra impegnata in Aula con un'opposizione dura, altro che il duello Cangemi-Baldi, il clima era sicuramente più



incendiario rispetto a un battibecco tra due colleghi.

Ormai non mi scandalizzo più. Anzi, visto che siete la maggioranza di Governo e che avete i numeri per farlo, prendetevi la responsabilità di quello che volete fare, fatelo di giorno, di notte, questo a me poco importa perché, lo ripeto, come dicevano alcuni colleghi, sempre notte è rispetto a quello che farete, presentatelo quando volete. Anche perché questo è oggi l'indirizzo di questa Giunta, non di questa maggioranza. Insomma, la Giunta ha detto: "Basta. Basta. L'assessore è stanco! Politicamente, perché fisicamente lo vediamo bello pimpante. È stanco perché non sopporta più questo teatrino che stiamo vivendo in Aula, con i consiglieri che sono chiamati a stare in Aula dalla verifica del numero legale, non dalla responsabilità di dire: "Io sono in Aula perché devo votare un documento importante, una legge importante". No, sono in Aula perché richiamati dalla richiesta del numero legale. Quindi, c'è qualcosa che scontenta anche la maggioranza. Quindi, la Giunta presenterà questo maxiemendamento, la fiducia incondizionata a Civita e a Zingaretti: fatelo. Vi prendete la responsabilità di quello che fate. Saranno contenti gli editori, i giornalisti, i bottegai, saranno contenti praticamente tutti quelli che hanno voluto questo Piano casa insieme a voi, e che voi dovevate già votare mesi e mesi fa, per un per un impegno che avevate preso.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi e dichiarazioni di voto.

Pongo in votazione, con il padre contrario della Giunta, l'emendamento a pagina 237.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

(Il Consiglio non approva)

Emendamento a pagina 238.

Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (*Ncd*). Almeno, quello che è successo è stato recepito da alcuni, ho visto la maggioranza che ha votato un emendamento e non si è sbagliata, quindi l'assessore è più tranquillo, se no riuscite a incartare il Piano casa che è già bello che incartato. State attenti e non vi distraete troppo. Questo emendamento, chiaramente, lo dico apertamente, è un emendamento che vuole fare ostruzione, assessore, vuole ritardare un po' i lavori. Questo è il compito che in questo caso mi sono dato. Vede? Io non ho mercanteggiato nulla, non ho chiesto nulla, non voglio nulla, da questo Piano casa. Sono solo preoccupato dei danni che può fare questo Piano casa, che peggiora il Piano casa Polverini. Sostanzialmente oggi ci può dire che dopo tanti mesi abbiamo capito chi vuole questo Piano casa, chi in buona sostanza l'ha scritto, chi nell'Aula ha dimostrato dignità anche a sinistra, rispetto a questo Piano casa, quindi che ha difeso fortemente le proprie idee, perché non ha ritenuto giusto ritirare emendamenti rispetto alla richiesta all'assessore, li ha voluti discutere, magari se li ha fatti anche bocciare, ma che comunque ha tenuto fermo un punto, proprio di principio, anche di lealtà nei confronti degli elettori. Dall'altra parte, però, caro assessore, si va verso un disastro annunciato, perché chiaramente oggi abbiamo veramente nome e cognome di chi vuole questo Piano casa, quindi la responsabilità, torno a dire, è tutta di Civita e Zingaretti.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Ci sono interventi per dichiarazione di voto?

Pongo in votazione con il parere contrario della Giunta l'emendamento a pagina 238.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

(Il Consiglio non approva)

Emendamento a pagina 239.



Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (*Ncd*). Qui, torniamo rispetto all'emendamento precedente. Assessore, noi chiediamo di modificare il punto 8. Chiaramente, sappiamo che è un emendamento che non va nella direzione che magari lei ha tracciato nelle linee-guida, perché vedo che ogni tanto un gruppetto di consiglieri si avvicinano a lei (di maggioranza, s'intende) per cercare di recuperare qualcosa in questo Piano.

Assessore, io comunque le voglio fare i complimenti. Non è una presa in giro, mi creda, perché è stato lasciato solo dalla Giunta, quindi è un Piano casa che andava praticamente perlomeno condiviso con alcuni assessorati di riferimento, se l'è fatto praticamente da solo. Ha tenuto, anche in maniera energetica, energica... Se dico "energetica" ci rimane male l'assessore Refrigeri, che non è mai venuto...

(Interruzione di un consigliere)

Poche volte, però è della Lazio e gli perdono tutto.

(Interruzione di un consigliere)

Non posso parlare di calcio. Non sarebbe corretto in questo momento, specialmente per le situazioni veramente tragiche che sono accadute.

(Interruzione di vari consiglieri)

Lo dico con la solidarietà che un cittadino ha nei confronti di altri cittadini, che tra l'altro hanno mortificato con quel comportamento la città rispetto all'Europa. Va beh.

Detto questo, assessore, le volevo fare i complimenti perché comunque ha tenuto da solo il punto e ci ha messo la faccia, anche rispetto a quella sedia accanto a lei. Praticamente, ha messo lei la faccia che doveva mettere il Presidente di questa

Regione. Questo Piano casa è vero che sarà ricordato nella storia dei disastri della Regione come "Piano Civita", però, dall'altra parte, mentre il Piano casa Polverini-Ciocchetti sarà ricordato come il "Piano casa Polverini", perché comunque la faccia ce l'ha messa, e Ciocchetti, poverino, è caduto in disgrazia perché non ha avuto neanche questa fortuna in quel momento, proprio perché la Presidente ci ha messo la faccia, questo Piano casa sarà ricordato come "Piano casa Civita", perché il Presidente Zingaretti non ha avuto il coraggio di metterci la faccia.

Questo era quello che volevo dire rispetto anche a questo emendamento, perché in effetti ho apprezzato il suo coraggio e la sua determinazione.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Per dichiarazione di voto, ha chiesto di parlare il consigliere Simeone. Ne ha facoltà.

SIMEONE (*PdL-FI*). Grazie, Presidente.

Io non riesco a comprendere l'atteggiamento della maggioranza, anche alla luce – soprattutto, forse – dell'emendamento approvato qualche minuto fa. Mi riferisco all'emendamento a pagina 1494, che secondo me è una grossa scivolata che la maggioranza ha preso. Forse non tiene conto realmente di quello che è scritto in questa cosa.

Non vorrei che si pensasse a un eventuale aggiustamento in corso d'opera, questo maxi-emendamento che gira nell'aria, di poter intervenire anche verso una cosa come questa. State attenti, perché ci saranno molti occhi a vigilare perché questo non accada, ma l'approvazione di questo emendamento è come se avesse messo la parola "fine" a questo progetto di legge n. 75. Immaginate quando potrà realizzarsi qualcosa; solamente quando si vedranno soddisfatte tutte e due le esigenze, cioè in quel territorio, in quella zona devono essere complete le opere di



urbanizzazione primaria e secondaria, cioè da nessuna parte. Quindi, abbiamo dato una risposta. Forse era questo l'intento della maggioranza, trovare l'appiglio per poter dire: "Abbiamo provato a modificare il Piano casa e non ci siamo riusciti"? Bastava lasciare le cose come stanno. Lo sto dicendo dall'inizio di questa discussione su questa proposta di legge. Bastava dire: "Lasciamo spirare i termini dell'attuale Piano casa, del vigente Piano casa e non modifichiamo alcunché, perché non ne abbiamo la voglia, non ne abbiamo la forza e non abbiamo nemmeno la bontà per poter portare in Aula un progetto di legge degno e rispettoso del termine".

(segue t. 5° - Cedat)

Veramente, non riesco proprio a capire qual è la strategia che intende portare avanti questa maggioranza, se non quella di navigare a vista. E voi state navigando a vista. Non ci sta nessuna meta, nessun obiettivo, nessuna rotta davanti a voi per poter dire di aver fatto qualcosa. State brancolando nel buio. Non è tanto il buio delle tenebre è proprio il buio che voi non avete davanti a voi la luce. Vi vedo in grossissima difficoltà. State annaspando perché non trovate la via maestra.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Corrado. Ne ha facoltà.

CORRADO (M5s). Grazie, Presidente. Per dichiarare il voto contrario del Movimento 5 Stelle a questo emendamento e per tranquillizzare i consiglieri per l'emendamento che è passato prima perché comunque avete detto che volete modificare il Piano casa in meglio e renderlo migliore.

Quale emendamento migliore di quello che è passato che dice che gli ampliamenti non si possono fare laddove non esistono i servizi per i cittadini (impianti sportivi, scuole). Assistiamo nei Comuni a interi quartieri pieni di case e di palazzi che hanno a malapena la strada e le reti principali nel vuoto, nel nulla

più totale. Sono lontani dalle scuole e dai servizi principali per i cittadini, dalle aree verdi. È un emendamento migliorativo, quindi penso che non ci sia una così alta preoccupazione né per l'assessore né per i consiglieri.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi.

Pongo in votazione l'emendamento a pagina 239, con il parere contrario della Giunta.

(Il Consiglio non approva)

Emendamento a pagina 240, primo firmatario il consigliere Porrello.

Ha chiesto di parlare il consigliere Porrello. Ne ha facoltà.

PORRELLO (M5s). Grazie, Presidente. Questo è un emendamento che vuole migliorare questo testo. È un emendamento migliorativo del testo, che si propone di sostituire una parola secondo noi importante che è la parola "rilascio" con "concessione".

Con questo emendamento proviamo a migliorare un testo, ma sinceramente dopo l'approvazione dell'emendamento sulle opere secondarie credo che questo emendamento diventi un mero emendamento di limatura di una parte del testo. Dopo aver sancito all'interno di questo Piano casa che gli scempi li puoi fare solo dove c'è almeno un servizio per il cittadino. Questo Piano casa con questo nostro emendamento è diventato qualcos'altro, è diventato un Piano casa per il cittadino. Quando voi dicevate prima che è un Piano casa per io cittadino in realtà non era così. Era un Piano casa per i costruttori dove addirittura si permetteva di costruire anche nel deserto, nella landa più sperduta. Ora se si vuole costruire nella landa più sperduta devono essere presenti le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, quindi devono accogliere quelle persone ad abitare in un posto senza permettergli di stare nell'isolamento più totale.

Naturalmente, consci di questa cosa, proponiamo altri miglioramenti e vediamo se



magari questa maggioranza dorme un altro po' e ci fa passare anche qualche altro emendamento, cosicché almeno questo testo che era partito male con la Polverini, è arrivato nelle mani di Civita che ha fatto peggio e vediamo se magari questa volta con altri emendamenti che ci ostiniamo a presentare e a discutere non riusciamo a rendere questo Piano casa un piano per il cittadino e non per le *lobby*. Grazie.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi.

Pongo in votazione l'emendamento a pagina 240, con il parere contrario della Giunta.

(Il Consiglio non approva)

L'emendamento a pagina 241, primo firmatario consigliere De Lillo, è ritirato.

Emendamento a pagina 242, primo firmatario consigliere Porrello.

Ha chiesto di parlare il consigliere Porrello. Ne ha facoltà.

PORRELLO (*M5s*). Siamo di nuovo davanti a un altro emendamento di minor conto rispetto a quello approvato in precedenza sulle opere secondarie, ma che riteniamo comunque degno di una spiegazione e utile affinché questo Piano casa diventi ancora più utile per il cittadino.

Noi proponiamo la sostituzione della parola "costruire" con la parola "edificare", che ci sembra più corretta all'interno di questo testo. Grazie.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Dichiarazioni di voto?

Ha chiesto di parlare il consigliere Gramazio. Ne ha facoltà.

GRAMAZIO (*PdL-FI*). A vedere la faccia dell'assessore Civita abbiamo compreso la portata dell'emendamento che è passato dieci minuti fa. Non credo che molti colleghi abbiano compreso realmente che cosa è successo con il passaggio di quell'emendamento.

In realtà abbiamo abbattuto la possibilità, almeno per l'80 per cento degli interventi dell'articolo 3, cioè dei piccoli interventi, di essere realizzati. I settanta metri di quella che viene definita la stanza del figlio, piuttosto che i piccoli interventi al massimo di cinquecento metri quadrati rispetto agli edifici artigianali vengono totalmente bloccati. Perché? Perché, se l'urbanizzazione primaria sono le fogne, l'illuminazione pubblica, l'urbanizzazione secondaria sono le scuole, gli edifici pubblici, gli asili, e come si calcola nel piccolo intervento la percentuale di contributo, qualora esistesse la monetizzazione, perché in realtà non è prevista su questi interventi perché in realtà è prevista esclusivamente sui grandi interventi, e come si calcola in questo caso l'ambito all'interno del quale si quantifica la presenza di opere di urbanizzazione secondaria?

Io chiedo all'assessore Civita di spiegare ora perché il passaggio dell'emendamento dei colleghi del Movimento 5 Stelle cambia radicalmente la legge rispetto a quelli che sono i piccoli interventi che si fanno sul Piano casa, cioè probabilmente la cambia nell'accezione più popolare del Piano casa. Cioè, il Piano casa oggi per la povera gente non esiste più, però lo conserviamo adesso per i grandi costruttori.

Presidente, io vorrei l'ausilio dell'assessore Civita con un minuto di sospensione per spiegarci la questione, perché realmente in questo momento con quell'emendamento, collega Quadrana, sulle opere di urbanizzazione secondaria rischiamo di aver buttato nel cesso l'80 per cento dei piccoli interventi previsti dall'articolo 3.

Presidente, essendo avvenuto un fatto abbastanza importante, sarebbe utile che l'assessore Civita potesse spiegarci quali sono i cambiamenti che il passaggio di



quell'emendamento porta, se quello che stiamo dicendo rispetto ai vincoli che si avranno sui piccoli interventi è reale o meno, visto che sappiamo che purtroppo è reale e che non sono, visto che nessuno si aspettava il passaggio di un emendamento del genere, calcolate le possibilità con le quali viene utilizzata, come dicevamo negli altri interventi, anche la monetizzazione rispetto alle opere di urbanizzazione secondaria.

Vorremmo capire che cosa succede con il passaggio di questo emendamento nel Piano casa sull'articolo e sui piccoli interventi.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto.

Pongo in votazione l'emendamento a pagina 242.

(Il Consiglio non approva)

L'emendamento a pagina 243 è doppio.

Ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Gramazio. Ne ha facoltà.

GRAMAZIO (*PdL-FI*). Presidente, se viene inquadrata la richiesta del sottoscritto come l'idea di perder tempo per non continuare a lavorare sugli emendamenti, pur di avere immediatamente la spiegazione dell'assessore Civita sono pronto a ritirarne cinquanta. Ma sull'ordine dei lavori, da consigliere regionale, io voglio capire, dopo il passaggio dell'emendamento dei colleghi del Movimento 5 Stelle, che cosa succede. Perché rischia di cambiare totalmente il profilo della legge che andiamo ad attuare.

Quindi, pronti anche a ritirare gli emendamenti, se viene vista come pratica ostruzionistica; che però l'assessore Civita ci spieghi da parte sua che cosa succede con il passaggio di questo emendamento.

PRESIDENTE. Io credo che la risposta possa essere data tranquillamente in Aula, consigliere Gramazio. Si stanno facendo gli

approfondimenti necessari per dare questa risposta da parte dei tecnici del legislativo. Nel frattempo si può continuare con i lavori, non credo che serva la sospensione. Come no? Nel frattempo si possono continuare i lavori dell'Aula sugli emendamenti.

Ha chiesto di parlare il consigliere Gramazio. Ne ha facoltà.

GRAMAZIO (*PdL-FI*). Come l'antica trasmissione, più che lascia, raddoppia. Io pur di sentire la spiegazione dell'assessore Civita, sono disposto: leviamo cento emendamenti, sospendiamo dieci minuti l'Aula e, con gli approfondimenti che si fanno con gli uffici, l'assessore Civita ci dice che cosa succede, perché magari il sottoscritto, alla luce di quello che succede, ritira tutti e mille gli emendamenti, magari lo fanno anche i colleghi del Cinque stelle, magari non lo fa nessuno. Però dico: ci fate, per cortesia, con una sospensione, sapere realmente la portata di questo emendamento? Perché a leggerlo come l'abbiamo letto noi, i piccoli interventi sono subordinati alla creazione di scuole, edifici pubblici, asili, parcheggi...

(Interruzione di un consigliere)

Strade (grazie, Pino). Direi che probabilmente noi, dicevo, Presidente Storage, andiamo a buttare nel cestino tutta la parte di Piano casa che dà una mano alla povera gente, i piccoli ampliamenti, i 70 metri quadri, i 500 metri quadri per l'artigianale. Vorremmo sapere quali sono le modifiche apportate da questo emendamento e i risultati sulla legge stessa. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Storage. Ne ha facoltà.

STORACE (*LaD*). È evidente che il collega Gramazio ha toccato un punto fondamentale. Io sono andato in ufficio a verificare cosa era accaduto con questo emendamento, oggettivamente un emendamento importante. Visto che tanto avete deciso di andare al



maxiemendamento, quindi se si perde un'ora, non vi toglie chissà cosa: l'avete deciso. Però chiedo se ci fate capire che cosa può accadere ancora. Vede, assessore, tutto si può fare con il maxiemendamento, se davvero decidete di farlo, tranne che cancellare quello che l'Aula ha approvato, perché lei sa bene che sarebbe il Governo, su segnalazione, a impugnarvi la legge per difetto di procedura. Comunque, gli uffici non ve lo consentirebbero, perché sanno che vuol dire inammissibilità di un emendamento o di un maxiemendamento.

Io credo che sia saggio ascoltare il consiglio che ha dato il collega Gramazio: sospendere, ci dite quando dobbiamo tornare, tanto era oltranza, possiamo anche rinunciare all'oltranza e ci vediamo lunedì. Però questa sera ci dovete spiegare che cosa è accaduto, secondo voi, e forse quella di questa norma approvata può essere l'occasione per rimettere in discussione quel convincimento che ancora non vi è entrato in testa, almeno qui, pubblicamente, di lasciar stare ai Comuni la definizione finale del Piano casa, collega Gramazio, perché loro potrebbero risolvere questa questione, i Comuni. Potrebbero farlo, potrebbe essere una via d'uscita con un emendamento della Giunta.

Assessore, se lei vuole, possiamo anche non fare nulla. Continuiamo ad andare avanti così, ma ho l'impressione che di scivolate come questa ne avrete altre. Io presiedevo l'Aula e non credo che i consiglieri fossero distratti; non hanno proprio voluto votare, altrimenti sarebbero usciti dall'Aula e avrebbero, sì, fatto mancare il numero legale.

Quindi, che tutto fili liscio io non ci credo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Vincenzi. Ne ha facoltà.

VINCENZI (Pd). Grazie, Presidente.

Se ci sono richieste di sospensione, naturalmente... A prescindere da aspetti che interessano, però, l'opposizione, il ragionamento francamente non lo seguo come chiarezza di finalità rispetto anche a quello che è avvenuto. Innanzitutto, ho sentito alcuni giudizi così positivi rispetto

all'approvazione di questo emendamento che mi farebbero pensare a un cambio di orientamento al voto sulla legge stessa. Ho sentito giudizi ampiamente positivi, non da parte del consigliere Gramazio, veramente. Il consigliere Gramazio, invece, è preoccupato di una riduzione delle possibilità verso i ceti più popolari di utilizzare il Piano casa che, se non venisse approvato, comunque scadrebbe fra sessanta giorni. Invece, da altri interventi ho sentito una grande soddisfazione, il ripristino quasi di una dignità di legge tale da essere approvata, e di questo magari saremmo contenti. Forse ho capito male.

(Interruzione di vari consiglieri)

Forse ho capito male.

(Interruzione del consigliere Porrello)

Ho detto: "Forse ho capito male". Ora basta. Ogni volta che parli, appena ti riferisci a loro, sembra una cosa di lesa maestà. Si può ascoltare tutto, da loro si può ascoltare qualsiasi insulto. Solo se li nomini, arrivano subito in coro. Basta. Ascoltate quello che ho da dire.

(Interruzione del consigliere Porrello)

Bravo.

(Interruzione di un consigliere)

Va bene. È una decisione che appartiene alla libertà di ogni consigliere.

È stato votato. Io non so come ha votato il consigliere Gramazio e se ci fosse...

(Interruzione di un consigliere)

Contrario. Bene.

(Interruzione del consigliere Storace)

PRESIDENTE. Consigliere, è parte integrante del Consiglio stesso.



(Interruzione di vari consiglieri)

VINCENZI (Pd). Mi sembra che la discussione...

(Interruzione di vari consiglieri)

Presidente...

(Interruzione di vari consiglieri)

“Distretto” detto dal consigliere Gramazio, che ci ha presentato quasi mille emendamenti, mi sembra un po’ eccessivo come giudizio.

Comunque, Presidente, se l’opposizione chiede di sospendere il Consiglio per valutarlo, va bene, ma le discussioni sugli emendamenti vi sono nel momento in cui si discutono, e si dice se si è a favore o se si è contrari. Una volta che si è votato, non credo che si debba fare una seconda discussione sugli effetti dell’emendamento così votato. La posizione è chiara. C’è stato chi ha votato a favore e chi ha votato contro, una votazione abbastanza veloce, io non c’ero, ero uscito un attimo per andare in bagno...

(Interruzione di vari consiglieri)

Si può parlare? Una votazione abbastanza veloce...

(Interruzione del consigliere Storace)

... una votazione veloce in quest’Aula si può dire senza essere interrotti.

(Interruzione del consigliere Storace: “Se avete un problema con i costruttori è un problema vostro”)

PRESIDENTE. Consigliere Storace...

VINCENZI (Pd). Noi problemi non ce ne abbiamo...

(Interruzione del consigliere Storace)

Problemi non ce ne abbiamo. Forse basta dire poche cose per colpire troppe suscettibilità evidentemente. Forse in quest’Aula non si può parlare. In tre minuti di intervento non ho usato nessuna parola nei confronti di nessuno e non riesca a finire un intervento. In due ore è la prima volta che prendo la parola, se permettete vorrei finire l’intervento.

Ripeto, Presidente, se l’opposizione chiede una sospensione per la valutazione, per qualsiasi motivo inerente i lavori all’Aula, noi non abbiamo nessuna contrarietà. Ripeto che però credo che l’emendamento sia stato discusso e votato per cui non è che ci dobbiamo ritornare sopra anche per discutere degli effetti della votazione di un emendamento perché altrimenti i lavori non vanno mai avanti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Aurigemma. Ne ha facoltà.

AURIGEMMA (PdL-FI). Grazie, Presidente. Penso che l’intervento del Presidente Storace non era un intervento di sospensione per organizzare, ma era un aiuto, onorevole Vincenzi, per cercare forse di organizzare la sua maggioranza. Noi stiamo discutendo da non so quanti mesi un articolato che è composto di sei emendamenti dove la sua maggioranza soltanto ha presentato oltre 135 emendamenti. Quindi, forse l’aiuto che il Presidente Storace cercava di mandare alla sua maggioranza è quello di cercare di sospendere, fare un po’ pace tra di voi, cercare di organizzarsi per capire qual è la proposta di questa maggioranza, se c’è una maggioranza all’interno di quest’Aula, per vedere, viste le tante opinioni diverse che sono state manifestate all’interno di quest’Aula da autorevoli membri della sua maggioranza in contrapposizione (non voglio ricordare i vari interventi dell’onorevole Avenali o di qualche altro esponente della sua maggioranza) per venire qui in Aula, visto che voi siete stati demandati democraticamente all’amministrazione e al governo di questa Regione, per farci capire



qual è la vostra idea sul Piano casa.

Oggi dopo mesi di discussione all'interno di quest'Aula questo non avviene e quindi mi sembra abbastanza sterile, inutile e anche poco onorevole per la sua figura di Capogruppo di questa maggioranza venire a parlare del voto dell'onorevole Gramazio piuttosto che delle posizioni che in maniera propositiva il Presidente Storace sta cercando di dare per dare un senso a questi numerosi incontri che noi facciamo all'interno di quest'Aula e continuano ad essere sterili e senza nessun tipo di proposizione.

Prendiamoci un attimo di riflessione. Vi incontrate, ci fate capire se il Piano casa è quello dell'onorevole Avenali, è quello di Vincenzi, è quello di Bonafoni, piuttosto che quello di Bellini. Fateci capire qual è la vostra linea, qual è la vostra idea, qual è la vostra posizione di voto visto che votate in maniera molto variegata all'interno di quest'Aula; venite all'interno di quest'Aula dopo che vi siete confrontati e ci fate capire qual è la vostra idea del Piano casa.

Se questa proposta che è stata lanciata in maniera propositiva e costruttiva dall'opposizione per cercare di dare un senso a questi incontri voi riuscite a recepirla è bene. Noi non abbiamo bisogno di nessuna sospensione. Noi abbiamo le nostre idee ben chiare; siamo qui in Aula a dare il nostro contributo e il nostro ruolo, che è quello di opposizione a cui ci hanno demandato i nostri elettori e ci confronteremo su queste posizioni. Però, ad oggi, dopo oltre quattro mesi di discussione del Piano casa per non parlare dei mesi che abbiamo discusso all'interno delle varie Commissioni competenti, noi abbiamo difficoltà a capire qual è la vostra idea sul Piano casa. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Simeone. Ne ha facoltà.

SIMEONE (PdL-FI). Grazie, Presidente. Diceva bene il collega Aurigemma: noi non abbiamo chiesto una sospensione perché abbiamo bisogno di riflettere qualcosa. Noi abbiamo chiesto, al contrario, un intervento

adesso dell'assessore Civita affinché ci spieghi qual è la ricaduta, positiva o negativa, che ha l'emendamento a pagina 236 sul progetto di legge n. 75, che cosa combina, quali sono gli effetti, positivi o negativi.

Se l'assessore Civita è già nelle condizioni di spiegarci questo, non c'è bisogno di nessuna interruzione dei lavori d'Aula. Ha detto il collega Gramazio che, viceversa, se avete bisogno di un momento di riflessione perché capiamo che forse vi dovete anche confrontare con gli uffici, siamo disponibili anche a recuperare il tempo "perso" per questa sospensione che vi necessita per capire gli effetti che produce questo emendamento con la diminuzione di nostri emendamenti.

Più collaborativi di così non si può! Credo che sia nel nostro assoluto diritto chiedere all'assessore qual è l'effetto che produce questo emendamento. Non è un voler ritornare indietro sulle cose già fatte, Capogruppo Vincenzi, ma serve solamente a capire che cosa stiamo facendo, se il lavoro che ci accingiamo ancora a fare è valido o meno ai sensi dell'approvazione di quell'emendamento. È troppo chiedere questo?

Presidente, la invito a valutare questa cosa. Noi non vogliamo sospendere i lavori del Consiglio. Se l'assessore è pronto per chiarirci queste cose, bene. Se l'assessore richiede un tempo perché deve verificare la questione con gli uffici, noi siamo disponibili a recuperare il tempo che si sottrae.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Sabatini. Ne ha facoltà.

SABATINI (Ncd). Grazie, Presidente. Penso, e questa non è una novità, che spesso il Partito Democratico riesce a incartarsi anche quando tutto sommato l'opposizione si dimostra non solo collaborativa, ma traccia già una linea per agevolare i nostri lavori, dimostrando anche grande senso di responsabilità barattando qualche cosa che dovrebbe essere, invece, assolutamente naturale, cioè una spiegazione su un tema,



non sull'universo mondo, da parte dell'assessore Civita, addirittura con un ritiro di emendamenti da parte dell'opposizione stessa.

Non si comprende, invece, perché a volte ci si ostina a mantenere una posizione che di fatto non fa che perdere del tempo utile a questa Assemblea, senza poi arrivare a quello che è l'obiettivo.

Qui ci troviamo di fronte a un emendamento, che abbiamo votato non più tardi di pochi minuti fa, che davvero va a stravolgere quella che è l'essenza del Piano casa. Allora, non si capisce se il Partito democratico era d'accordo ed era consapevolmente d'accordo con questa impostazione, quindi la distrazione che c'è stata in Aula di fatto è una distrazione consapevole e cosciente, tanto da andare a modificare sensibilmente l'impatto del Piano casa stesso, oppure se l'emendamento dei colleghi del Movimento 5 Stelle abbia beneficiato di un momento (non è solo un momento purtroppo, spesso accade) di distrazione da parte dei colleghi.

Essendo un asilo nido decisamente diverso da un parcheggio, essendo un centro anziani molto diverso da una fognatura, essendo una scuola materna diversa da un condotto, ci fate capire qual è la vostra posizione? Grazie, assessore.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (LaD). Grazie, Presidente. Le chiedo scusa se ho chiesto di intervenire, ma mi sarei aspettato un suo intervento.

Se lei ritiene che i turni di Presidenza dell'Aula possano essere divisi tranquillamente tra lei e Valeriani, fatelo. Io non mi offendo. Però, lei ha il dovere, Presidente, di fronte alle insolenze del Capogruppo del partito di maggioranza relativa, di difendere la posizione dell'Ufficio di Presidenza.

Mi era venuto un dubbio sentendo Bellini e poi Vincenzi. Leggo le agenzie, che non l'ho inventate io, ma stanno qua, che hanno visto

alzata solo la mano di Bellini. Le agenzie. Se so una cosa di cui nessun consigliere può dubitare in quest'Aula quando io presiedo è il mio senso di lealtà istituzionale. Se voi non conoscete la velocità, se voi non sapete cosa vuole dire velocità, la prossima volta sarò molto lento.

Ricorda, collega Valeriani, la legge sulla protezione civile, vero? Se volete la lentezza l'avrete; oppure, presiedete voi. Ma è intollerabile che chi fa il suo dovere presiedendo l'Aula, possa essere insolentito da chi non era in Aula, perché, caro Vincenzi, in Aula non c'eri. Se ti hanno riferito male, tante volte uno si può alzare e dire "mi sono sbagliato ad esprimere un giudizio di questa portata", perché è offensivo nei confronti di chi fa il suo dovere.

Io ho attraversato, ahimè, molte assemblee di Camera e Senato: vi assicuro che lì ero molto veloce, chiedete a Violante, chiedete a Calderoli e chiedete allo stesso Marini. Qui anche le agenzie si sono accorte che si è alzata una sola mano, quella di Bellini, e state ancora a mettere in discussione quel voto.

Presidente, me l'aspettavo da lei.

PRESIDENTE. Nessuno però ha mai messo in discussione il voto, consigliere, neanche il consigliere Vincenzi. Appena ho ripreso a presiedere l'Aula, consigliere Storace, io sono passato immediatamente all'emendamento successivo, non ho ripreso dall'emendamento su cui era stata interrotta la seduta, a dimostrazione che nessuno ha messo in discussione il suo lavoro, Presidente. Credo, al di là delle parole, che continuo i fatti. Riprendere dall'emendamento successivo, a mio avviso vuol dire riconoscere l'operato di chi ha presieduto. Come ho dimostrato in questo anno e mezzo, credo di aver alternato le mie sostituzioni in maniera assolutamente equilibrata, con la fiducia in tutti coloro che hanno preso il mio posto.

Ha chiesto di parlare il consigliere Vincenzi. Ne ha facoltà.

VINCENZI (Pd). Grazie, Presidente. È



davvero difficile intervenire in un dibattito così, perché c'è quasi, da parte dell'opposizione, una raffica di interventi, perché se si esprime un'opinione, poi improvvisamente una serie di interventi palesi danno delle definizioni, ancora una volta, quale "poco onorevole" del consigliere Aurigemma, che tra l'altro evidentemente ha sentito il bisogno di intervenire così, tanto per intervenire, perché non è riuscito nemmeno a riprendere il filo della discussione perché il consigliere Storace non ha fatto nessuna proposta, non era intervenuto. La proposta era del consigliere Gramazio che chiedeva una sospensione in cambio del ritiro di cinquanta emendamenti, per chiarire l'esito del voto. Ripeto la mia posizione: non sarei contrario a una sospensione dei lavori, non chiedo, aggiungo, un ritiro di cinquanta emendamenti in cambio di questa sospensione. Dico che non è compito della maggioranza farsi carico della spiegazione di un emendamento, ma se l'assessore vuole dare la spiegazione, darà la spiegazione. Penso che questo sia del tutto pacifico e non può essere appellabile come poco onorevole una posizione del genere.

Quanto al Presidente Storace, che sa che ho avuto sempre un rapporto di correttezza, mi dispiace. Ribadisco che fino adesso ha condotto i lavori dell'Aula sempre in modo corretto, non ho espresso nessun giudizio di merito. Altre volte abbiamo votato abbastanza velocemente. Differentemente da tanti colleghi, non ho mai messo in discussione l'operato né suo, né degli altri Presidenti di turno, sia del Presidente Leodori, sia del Presidente Valeriani. Non ho quindi mai praticato la polemica politica nei confronti del Presidente, chiunque esso fosse, sul modo di gestire l'Aula.

(segue t. 6° - Cedat)

Mi dispiace, però, Presidente, che lei l'abbia presa come un fatto personale, ma non era assolutamente una critica, bensì era uno stato di fatto. Comunque, in una votazione abbastanza veloce c'è la responsabilità dei

consiglieri, evidentemente, di non essere sufficientemente attenti, e c'è anche la consapevolezza che durante una discussione che dura da diverso tempo, la distrazione e la poca attenzione possono produrre effetti negativi, come è stato dal punto di vista della maggioranza, che voleva votare contrariamente. Quindi, non c'è da fare una lettura politica su un'assenza di coesione da parte della maggioranza. Voleva essere questo l'intervento, non voleva essere polemico nei suoi confronti, ma mi dispiace che dopo aver detto "una votazione abbastanza veloce" da parte sua possa esserci stato il retro-pensiero che fosse una critica nei suoi confronti. Lei mi conosce e sa che io non faccio queste cose. Quindi, da questo punto di vista mi dispiace. Le ribadisco la correttezza del suo comportamento, ma mi dispiace – lo ripeto un'altra volta – la sua reazione perché, come sa, come le dico spesso, io guardo negli occhi i miei interlocutori. Quindi, non era un colpo basso nei suoi confronti quell'affermazione che, ripeto, però, essere vera perché ha favorito naturalmente la scarsa attenzione da parte della maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Sbardella. Ne ha facoltà.

SBARDELLA (*Misto*). Grazie, Presidente.

Ero in stanza per un impegno, ma ho sentito l'intervento, in parte, del consigliere Gramazio. Ritengo che, indipendentemente dalla validità del voto, l'approvazione di quell'emendamento abbia delle ricadute, se non altro interpretative. È ovvio che prevedere la possibilità di procedere all'applicazione del Piano casa, in presenza anche di opere di urbanizzazione secondaria... Dovremmo capire se queste siano... Anche nel caso in cui non siano previste, non siano prevedibili e probabilmente non siano monetizzabili.

Il problema è che leva tutto un ambito di applicazione nelle zone in cui non sono previste o prevedibili le opere di urbanizzazione secondaria. È tutto qui.



Ritengo che snaturi completamente, in un ambito di applicazione, soprattutto dei piccoli ampliamenti, questo tipo di provvedimento. Perciò, se l'assessore o, comunque, la maggioranza ci chiariscono dove dobbiamo andare a parare... Sennò probabilmente, sì, rischiamo di fare un lavoro che va avanti a vuoto. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'assessore Civita. Ne ha facoltà.

CIVITA, *Assessore*. Grazie, Presidente.

Io ho detto che avrei risposto. Poi tutti voi siete intervenuti, quindi prendo per buona la disponibilità a ritirare cento emendamenti. Quanti ne aveva detti? Cinquanta, cento, duecento? Quanti? A un certo punto aveva detto "tutti gli emendamenti".

Visto che ho la parola, ne approfitto per direi che, siccome il Presidente Storace aveva chiuso la votazione dicendo "un voto contrario e dieci a favore", lei, consigliere Gramazio, aveva detto che aveva votato contro, era il collega Bellini. Quindi, in verità non poteva essere lei. Mi scuso, ma sentendo le dichiarazioni del Presidente Storace mi sono permesso semplicemente di dire che lei o aveva votato a favore, ma contro sicuramente non aveva votato.

(Interruzione di un consigliere)

Lei sicuramente contro all'emendamento non ha votato.

Detto ciò, stiamo facendo le verifiche, però su una questione – posso già sgombrare il campo – parliamo non dell'ambito di applicazione del Piano casa per quanto riguarda gli ampliamenti su tutto, ma solo delle zone B di Piano regolatore. Come sapete, le zone A sono i centri storici e non è permessa la possibilità di realizzare il Piano casa; le zone B sono le zone intorno ai centri storici, dove si presuppone che non solo le opere primarie, ma anche tutte le opere secondarie...

(Interruzione del consigliere Porrello)

"Legga la legge")

No, è dove cade l'emendamento vostro. Noi questo abbiamo verificato. Scusate, questa è la verifica che abbiamo fatto.

In questa fattispecie, poi decideranno i Comuni in base alle varie proposte, però è difficile sostenere che non ci sia nel raggio di un chilometro, due chilometri, tre chilometri, perché la legge nazionale in questo, sulle opere secondarie, è abbastanza di manica larga, uso questa espressione per brevità, che non ci sia una scuola, una chiesa, un asilo nido in questi raggi. Quindi, secondo me, non ci sono problemi di questa natura.

Sicuramente ci sono dei Comuni quindi andrebbe specificato che soprattutto per i Comuni più grandi, dove le norme nazionali non ci aiutano, bisognerebbe usare delle zone territoriali omogenee per quanto riguarda all'ambito di applicazione, però verificheremo ancora e ripeto l'emendamento sicuramente non pregiudica la realizzabilità di questi ampliamenti. Quindi, lo verificheremo ancora. Nel corso della discussione se avrò aggiornamenti dal Legislativo lo verificheremo ancora, ma non altera in modo significativo la nostra discussione, l'impianto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Porrello. Ne ha facoltà.

PORRELLO (*M5s*). Grazie, Presidente. Io davvero credo che quello che abbiamo sui tavoli, quello che approva in quest'Aula e quello che poi arriva sui banchi della Giunta sia un qualcosa di completamente diverso perché l'emendamento nostro non parla di zone B. Se questo è già mettere le mani avanti per non cadere indietro con il maxiemendamento e questo deve essere un punto chiaro qui non stiamo capendo bene come vanno le cose. Qui si rischia davvero di bloccare tutto a tempo indeterminato come i contratti di lavoro che tutti sperano, a tempo indeterminato, perché quando noi andiamo a dire nel comma 6 dell'articolo 3 quello che dice l'assessore non è limitato...



Vincenzi e l'assessore Civita se per piacere possono aspettare un attimo.

Rivediamo un attimino il tutto. Quello che dice l'assessore che è limitato alle zone B, assessore forse tra noi e lei c'è una barriera che cambia le cose perché quando noi andiamo a modificare il comma 6 dell'articolo 3 dove si parla della presenza di opere sul territorio affinché si possa presentare un piano e qui erano soltanto indicate le opere di natura primaria (strade, fogne, elettricità) noi aggiungiamo anche la parola "secondaria" quindi tutti quei servizi introdotti nella parola "secondaria", ma questo discorso non vale solo nelle zone B perché il comma 1 a cui fa riferimento il comma 6 non parla delle zone B, ma parla proprio del campo di applicazione della legge Piano casa, quindi si riferisce a tutto l'ambito di applicazione e non limitatamente alla zona B.

Se lei con questo discorso delle zone B si sta parando in visione del maxi emendamento dove lei con un artificio cambierà quello che questo emendamento ha sancito con il voto democratico dell'Aula...

(Interruzione dell'assessore Civita)

Sì, è democratico, assessore perché qui non siamo in Russia quando c'era lo Zar che comandava. Qui siamo in un'Aula democratica. Quando noi andiamo a inserire opere secondarie... Anzi, forse nelle zone B c'è l'applicazione della norma così scritta perché lì è più facile trovare già le opere secondarie e quindi presentare un Piano casa. Le faccio un esempio: se il Piano casa lo vado a fare per una ristrutturazione di un cambio di destinazione d'uso in una zona dove non c'è l'opera secondaria il Piano casa non si applica. Quindi, è l'esatto contrario di quello che dice lei. Questo emendamento è stringente al punto tale che non vi si deve dare neanche la minima possibilità di mettere nel maxi emendamento un qualcosa che distoglie l'attenzione e la portata dell'emendamento che quest'Aula ha fatto passare in maniera democratica. Noi

vigileremo in maniera scrupolosa. Il suo maxi emendamento la invito, a questo punto, a farlo subito tanto ormai si è capito che questo Piano casa così com'è a voi non serve più a niente, ma ai cittadini darà un beneficio di primaria importanza, perché finalmente andranno ad abitare in zone dei servizi e non andranno ad abitare nei dormitori che volete fare voi con questo Piano casa. Non ci possono andare.

Noi analizzeremo scrupolosamente parola per parola, lettera per lettera quello che lei ci calerà, togliendo la discussione a quest'Aula, io spero sempre alla luce del giorno. Sono le 18, il sole tramonta alle 18,35, e spero che lei lo faccia almeno fra mezz'ora, perché altrimenti si vedrà la malafede che c'è in quest'Aula nell'adottare strumenti tagliola alla luce del giorno.

Questo per dire che quello che l'assessore spiega che è un emendamento all'acqua di rose in realtà è tutto tranne che un emendamento all'acqua di rose. È un emendamento importante e finalmente questo Piano casa si rivolge ai cittadini. Viene fatta giustizia ai cittadini che vogliono avere una casa nel pieno e totale diritto di avere i servizi accanto e non farsi ore di metropolitana, ore di pullman, ore di macchina per raggiungere la scuola più vicina, che di solito si trova, perlomeno a Roma, dall'altra parte.

Questo è il nostro emendamento, assessore, non è qualcosa di poco conto come ha voluto sminuire lei. Non si può fare! Non è così! Le ripeto, staremo attenti sul suo maxi emendamento, anzi non attenti, molto attenti. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Panunzi. Ne ha facoltà.

PANUNZI (*Pd*). Grazie, Presidente. Sulla falsariga del collega e amico, spero, Porrello vorrei riprendere questo emendamento. Innanzitutto va dato atto al fatto di aver riportato un po' di attenzione nel merito del tema, ma ha ragione il consigliere Sbardella quando dice che quantomeno ci può essere un



problema interpretativo.

Ad ogni modo, riprendendo il ragionamento del consigliere Porrello, il cosiddetto Piano casa non è applicabile...

PRESIDENTE. Scusate, chiedo ai consiglieri un po' di attenzione. Scusate.

PANUNZI (*Pd*). Purtroppo l'attenzione qua dentro non c'è quasi mai. Ecco perché succedono queste cose, chiaramente.

Dicevo, il Piano casa nelle Zone A non è applicabile, e fino a qua siamo tutti d'accordo. Nelle Zone B, e stiamo parlando del decreto ministeriale n. 1444/1968 che prevede gli standard urbanistici. Nelle Zone B di per sé già sono esistenti, perché si tratta di zone di completamento. Nelle Zone C, che sono zone generalmente di espansione, le zone di espansione avvengono o per lottizzazione pubblica o per lottizzazione convenzionata, e in sé ogni lottizzazione deve rispettare le prescrizioni di cui a quel decreto ministeriale del 1968. E parlando di ampliamenti non possiamo riferirci alle Zone F o alle Zone G, che sono zone a servizi.

Quindi mi pare che l'emendamento di Porrello o di chi l'ha presentato va a individuare cose già scritte quarant'anni fa, nel 1968, e probabilmente rendo anche qualcosa di più trasparente, perché tutti siamo d'accordo a non fare dormitori, però sarebbe forse bene individuare gli strumenti urbanistici esistenti nei comuni o nelle città in base ai piani di lottizzazione per verificare se quel decreto ministeriale n. 1444/1968 sia stato o meno rispettato. E non avremmo bisogno di questi emendamenti, probabilmente.

PRESIDENTE. Ringrazio il consigliere Panunzi per l'intervento da amministratore locale a difesa e a chiarimento dell'emendamento. Quindi ringrazio il consigliere Panunzi per la chiarezza su questo emendamento e spero abbia definitivamente superato un problema che in realtà problema non era.

Discussione e votazione dell'articolato

PRESIDENTE. Passiamo a questo punto all'emendamento a pagina 244.

Ha chiesto di parlare il consigliere Sbardella. Ne ha facoltà.

SBARDELLA (*Misto*). Io ritengo che purtroppo invece un problema ci sia. Non ho potuto sentire tutto l'intervento del collega Panunzi.

(Interruzione di un consigliere)

Devo stare attento, è vero. Leggerò lo stenografico.

È ovvio che laddove vi sono le opere di urbanizzazione secondaria, la cosa si possa applicare. Qui non è un problema di zone. Nelle zone A non si può applicare il Piano casa. La preoccupazione è sui piccoli ampliamenti. Tutti i luoghi e tutte le abitazioni, legittime o legittimate – e perciò comunque per me le legittimate son diventare legittime, giusto –, che non abbiano nemmeno la previsione di opere di urbanizzazione secondaria, o comunque non l'abbiamo vista applicare. Noi sappiamo che ci sono pure le zone compromesse. Non esiste solo Roma, ma anche a Roma ci sono delle zone compromesse in termini di urbanizzazione, in cui ci sono legittimi residenti, che magari non hanno avuto la possibilità di vedere realizzate le opere di urbanizzazione secondaria, non per propria colpa. Noi qui stiamo comunque discriminando tutti quelli che abitano in zone comunque compromesse legittimamente a livello urbanistico, che non possono avere la piccola stanza in più. Ovviamente, visto che l'obiettivo del Movimento 5 Stelle era questo, tanto di cappello, ma non possiamo nascondere che abbiamo esattamente questo in campo: che tutti quelli che non abitano all'interno di un quartiere urbanizzato, a livello secondario, perfettamente, non possono applicare l'ampliamento della piccola stanza in più. Questo cambia radicalmente la portata, soprattutto più



popolare, rivolta ai piccoli interventi, della piccola stanza in più, del Piano casa. Se voi ritenete che sia una cosa che si risolva anche in termini soltanto interpretativi, io ritengo, dalla mia lettura, che non è così.

I grandi interventi è una valutazione che la maggioranza si assume e verificherà. A me, quello che oggi importa è che una persona che ha una casa e risiede in una periferia che ancora non è urbanizzata a livello secondario, non può fare il piccolo ampliamento. Probabilmente erano gli unici residenti che avevano in qualche modo la possibilità, perché sappiamo che nelle zone urbanizzate, immaginare di fare il piccolo campionamento è spesso complicato o complicatissimo. Cioè, nei palazzi è sostanzialmente quasi impossibile farlo. Immaginare che ci siano realtà a cui questo Piano casa si rivolge, all'interno delle aree più densamente urbanizzate è quasi un'utopia. Questa cosa uccide il Piano casa sui piccoli ampliamenti.

Se siete così tranquilli, complimenti. Questo sarà il vostro Piano casa.

PRESIDENTE. Questa è un'opinione rispettabile.

Emendamento a pagina 244.

Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (*Ncd*). Spero di poter parlare almeno sette secondi.

Questo emendamento, a pagina 244 lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Sette secondi rispettati, consigliere Cangemi.

Emendamento a pagina 245.

Ha chiesto di parlare il consigliere Porrello. Ne ha facoltà.

PORRELLO (*M5s*). Questo è un altro emendamento di miglioramento del testo che sostituisce una parola all'interno di questa legge, che, come abbiamo già definito, ormai, andrebbe abolita. Non dimentichiamo, infatti, che non è che adesso qui si canti vittoria, con l'emendamento passato. E nemmeno si può

dire che con l'emendamento passato adesso votiamo pure favorevolmente a questo disastro di legge Polverini, Zingaretti o Civita, di "loro", con "loro" inteso come entità non definita che varia fra destra e sinistra, senza il nostro...

(*Interruzione di un consigliere*)

Sicuramente.

Non è che adesso noi siamo contenti, evviva il Piano casa, ci va bene così, votiamolo subito che votiamo a favore. Vogliamo sgombrare il campo da questa cosa qui. Il Piano casa rimane il vostro Piano casa. È un Piano casa che non va bene, che continua a non andar bene per una serie di interventi che noi volevamo fare, molti dei quali bocciati da voi stessi, da questa maggioranza.

Non gridiamo al fatto che adesso è diventato tutto buono. Questo emendamento è semplicemente questo e noi, naturalmente, vorremmo migliorare questo Piano casa ancora con tutti gli altri emendamenti che arriveranno a votazione oggi o che, comunque, saranno inseriti nel maxiemendamento. Grazie.

PRESIDENTE. Parere delle Giunta?

CIVITA, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Parere contrario della Giunta.

Per dichiarazione di voto, ha chiesto di parlare il consigliere Perilli. Ne ha facoltà.

PERILLI (*M5s*). Signor Presidente, per annunciare il nostro voto favorevole.

Certo, assessore, non deve essere facile essere Michele Civita, perché effettivamente mettersi nei suoi panni, ammesso che uno lo voglia fare, è difficile. Lei costruisce questa legge con tanta fatica, contravvenendo personalmente alle sue dichiarazioni che furono, negli anni precedenti, di molti esponenti della maggioranza. Insomma, contravviene un po' a tutto quello che penso credesse in quegli anni, quindi politicamente



dando avvio a un'incoerenza che noi abbiamo segnalato più volte. Fa tutta questa fatica e poi la maggioranza – che scherzo le fa? – praticamente manda a monte tutto il suo lavoro.

Naturalmente, il passaggio successivo è quello di correre ai ripari. Il primo pensiero che credo le sia balenato è stato: “Adesso come faccio a giustificare, a dare conto di un mandato politico su questa cosa, quando tutto è andato in frantumi?” per colpa – pensi un po’ – della distrazione, della sciatteria della sua stessa coalizione. È chiaro che lei si è avventurato nel difficile (credo, assessore, questo troppo presto, se lo lasci dire) campo dell’interpretazione. Lei ha messo avanti l’interpretazione, ha esteso a fattispecie che non sono per niente previste, ha sminuito e attenuato l’importanza dell’emendamento. Insomma, cerca di tenere in piedi quanto più può una legge che non sta più in piedi.

Questo è un risultato eccezionale rispetto alla nostra visione. Vedete, come ha detto bene il consigliere Porrello, non solo siamo contrarissimi, ma se ci fosse un tasto qui al momento del voto più del “no” lo useremmo molto più del “no”. Useremmo più tasti possibili, oltre questo del voto contrario. In realtà, noi vorremmo che l’impianto madre, cioè la legge Polverini, venisse meno con la sua naturale scadenza. Questo sostanzialmente ci divide anche dalle visioni di una certa parte dell’opposizione. Però, visto che dovremo anche regolare il prosieguo, caro assessore, di quello che sarà, perché evidentemente questa anomalia, questo imprevisto, per fortuna, certifica che spesso la fortuna può aiutare (la distrazione in questo caso si può chiamare “fortuna” della maggioranza), ebbene, dovremo regolare un po’ i rapporti in quest’Aula rispetto alle intenzioni.

Come ha sottolineato bene il consigliere Simeone, non vorremmo che sulla scia di quello che lei ha interpretato poi diventi una modifica, un circoscrivere l’emendamento in una zona che non è la sua, quindi attuare in maniera maldestra quel correre ai ripari che le avevo sottolineato.

Su questo punto non solo vigileremo, non solo faremo un confronto analitico e pretenderemo spiegazioni su ogni parola che vedremo scritta su qualsiasi testo, ma conveniamo sin da ora che è inutile arrampicarsi sugli specchi. Almeno incassate questa sconfitta, cercate di raccogliere i pezzi e cercate almeno, nell’interpretazione e nel caos delle vostre reazioni, di avere perlomeno questa volta una linea politica coerente.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto.

Pongo in votazione l’emendamento a pagina 245, con il parere contrario della Giunta.

(Il Consiglio non approva)

Emendamento a pagina 246.
Parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI (*M5s*). Grazie, Presidente. Dichiariamo il nostro voto a favore di questo emendamento e teniamo ancora una volta a sottolineare che l’emendamento che è stato appena approvato del Movimento 5 Stelle ha un suo peso all’interno della legge, perché andiamo a limitare tutti gli interventi di ampliamento classificati all’articolo 3, comma 1, della legge 21 del 2009 che non riguardano solo residenziali uni o plurifamiliari, ma anche edifici non residenziali, strutture che erogano servizi socio assistenziali, edifici a destinazione non residenziale, edifici a destinazione mista. Quindi, si vanno a toccare non solo zone urbanizzate, zone che fanno parte del tessuto urbano, ma anche zone che non fanno parte ancora del tessuto urbano che in questo modo però lo diventeranno perché in questo modo consentiamo di costruire tutti quei servizi che fanno parte normalmente di una città, di un tessuto urbano e di una città che deve ed è



obbligata a erogare servizi ai cittadini. Un presidio medico, per esempio, è importante in una zona urbanizzata, in una zona dove ci sono dei residenti, così come una scuola, un'area verde, un asilo.

Ci teniamo a ribadire l'importanza di questo emendamento, che non è limitato a quello che dice l'assessore Civita. È chiaro che nelle zone A non si può costruire e questo emendamento non riguarda solo i piccoli ampliamenti, perché non è così. Le strutture socio assistenziali non sono edifici piccoli, quindi non c'è un piccolo ampliamento e nemmeno gli edifici a destinazione non residenziale che potrebbero essere benissimo dei centri commerciali sono piccoli edifici, quindi riguardano ampliamenti importanti. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi.

Pongo in votazione l'emendamento a pagina 246, con il parere contrario della Giunta.

(Il Consiglio non approva)

Emendamento a pagina 247 del consigliere Porrello. Parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Porrello. Ne ha facoltà.

PORRELLO (*M5s*). Grazie, Presidente. Naturalmente per esprimere il voto favorevole a questo emendamento che come gli altri che abbiamo presentato fino ad ora sono emendamenti che vanno a migliorare o almeno tentano di migliorare questo testo che va gettato via. Ci dobbiamo liberare di questa cosa. Diverse volte ho rammentato il fatto che se avessimo votato il primo emendamento che abbiamo presentato a questo punto non ci saremmo trovati in questa situazione. Quell'emendamento era semplicemente quello per salvarvi.

(Interruzione di un consigliere)

Io riesco a parlare. Se riesco a parlare significa che non fanno tanto casino.

L'emendamento numero P2/6 – ancora lo ricordo perché era il primo di questa montagna – era quello che avrebbe risollevato le sorti di questa Aula. All'assessore Civita ricordo per primo che avrebbe dato una mano perché adesso non si sarebbe trovato in questa situazione con un emendamento gli ha smontato una legge o una parte di legge, che l'avrebbe salvato dalla diversità di dichiarazioni fatte nel 2011 quando stava in Provincia piuttosto che quello che fattivamente sta facendo oggi. Era una manna pure per il PD, sempre ambientalista, sempre in prima linea sull'ambiente.

Qui ci sono colleghi che ridono e scherzano, sembra che sto facendo uno spettacolo. Pagate il biglietto almeno. Abbiate il coraggio di pagare un biglietto. Poi c'è il Presidente che parla al cellulare. Il banco della Presidenza fa un colloquio e andiamo avanti così.

Dicevamo che avrebbe salvato il PD; il PD che fa ambientalismo a parole e poi nei fatti fa una distruzione, la maggioranza in generale che vuole, o vorrebbe, o non so neanche più che cosa vuole fare qualcuno, lottare contro questo Piano casa, e invece vi siete trovati impantanati nel vostro stesso provvedimento. Impantanati da un emendamento votato dal nostro Gruppo nella totale distrazione da parte dell'Aula in generale e soprattutto della maggioranza, un emendamento che pone dei limiti importanti al di là di quello che ha detto l'assessore, ma che invece abbiamo ribadito noi diverse volte. E questo è l'ennesimo emendamento che cerchiamo di far passare per dare al testo un po' di dignità. Grazie.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto.

Pongo in votazione l'emendamento a pagina 247, con il parere contrario della Giunta.

(Il Consiglio non approva)



Emendamento a pagina 248.

Ha chiesto di parlare il consigliere Sabatini. Ne ha facoltà.

SABATINI (*Ncd*). Grazie, Presidente. Riteniamo che un participio passato sia molto meno chiaro che un modo verbale più autentico che possa mettere chiarezza rispetto, come stiamo vedendo, a una confusione latente non solo del dato testuale ma anche del dato politico, e quindi diamo il nostro contributo anche in questo modo.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Parere contrario. Pongo in votazione l'emendamento.

(*Il Consiglio non approva*)

Gli emendamenti alle pagine 249 e 250 sono decaduti per assenza del firmatario.

Emendamento a pagina 251 della consigliera Blasi.

Ha chiesto di parlare la consigliera Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI (*M5s*). Con questo emendamento vogliamo evitare uno degli elementi peggiori di questa legge, che rappresenta la monetizzazione degli standard urbanistici. Vogliamo evitare che vengano pagati questi contributi e vengano convertiti in denaro, ovvero vogliamo evitare che questa legge peggiori ulteriormente lo stato delle cose attuali e peggiori ulteriormente il Piano casa Polverini.

Leggo testualmente: "Esclusivamente per le opere di urbanizzazione secondaria, qualora venga comprovata l'impossibilità del loro adeguamento, i titoli edilizi abitativi sono subordinati al pagamento, oltre che degli oneri concessori, di un contributo straordinario proporzionale al valore delle stesse, pari al 50 per cento". Quindi, vogliamo che venga evitato, appunto, il pagamento degli oneri concessori, che

secondo noi sono uno dei peggiori elementi del Piano casa. Insomma, non si può monetizzare qualcosa che, invece, deve essere fatta all'interno di una città, perché appunto rappresenta un elemento importante.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie.

Il parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. In verità molti Comuni, compreso ad esempio Roma Capitale, la monetizzazione già la praticano da tanti e tanti anni. Il problema qual è? È che (scusate la demagogia che uso) i soldi che vengono presi servono per pagare non i servizi, quindi non rimangono sul territorio dove si fa l'intervento, bensì i debiti delle società del Comune o ulteriori spese del bilancio.

Noi invece non solo aumentiamo del 50 per cento (per questo ho espresso il parere contrario laddove si diceva di levare), quindi rendiamo meno conveniente il pagamento (più conveniente per chi avanza la proposta) dare le aree a standard, quindi alziamo del 50 per cento gli oneri di costruzione; ma il Comune deve aprire una posta di bilancio dedicata, e quei soldi si possono spendere unicamente per realizzare le opere e i servizi in quel territorio. E se non vengono spesi, le risorse vanno in un capitolo di bilancio sempre dedicato ai servizi, sempre dedicato a quel territorio, e il Comune non li può comunque spendere per altro. Quindi, noi facciamo un'operazione non solo di garanzia per cui a un'opera edilizia corrispondono i servizi, ma diamo anche la possibilità di realizzare gli standard laddove molto spesso le aree a standard rimangono purtroppo vuote e senza i servizi di cui hanno bisogno i cittadini.

Per questo, il parere è contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Denicolò. Ne ha facoltà.

DENICOLO' (*M5s*). Grazie, Presidente, per dichiarazione di voto, per dire che noi naturalmente ci fidiamo più delle indicazioni



dei nostri colleghi che hanno valutato queste cose, che non delle valutazioni dell'assessore Civita, che ha più volte dimostrato di non avere molta cura per quanto riguarda le risposte anche ai nostri emendamenti.

Vorrei a questo proposito ricordare alcuni episodi del passato, poiché è un po' di tempo che non li andiamo ricordando. Per esempio, l'intervento della portavoce del PD di agosto 2011, che parlava sul sito, ma ancora adesso è impresso, del Piano casa come deroga generalizzata: "ribadiamo la netta contrarietà alla cementificazione selvaggia e a salvacondotti per chi opera danni all'ambiente". Debbo dire, però, che questa dichiarazione è stata rafforzata da Galan, quindi, se Galan, appunto, si unisce a questo coro, forse erano tutte bugie. Le vere cose da emendare erano i portavoce di ogni schieramento.

Però, tornando un po' più vicino a noi, e parlando del mese di giugno scorso, il Ministro delle politiche agricole, Orlando, faceva la seguente dichiarazione, in breve: "basta consumo di terra, rischiamo catastrofi". A voi, ogni considerazione. Comunque noi voteremo positivamente questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Bellini. Ne ha facoltà.

BELLINI (*Pd*). La ringrazio, Presidente. Intervengo per esprimere voto contrario rispetto a questo emendamento, però anche per sottolineare, mi dispiace per la collega Denicolò, che in questo caso specifico, oltretutto, proprio perché c'era stato anche il voto precedente, l'assessore Civita ha voluto motivare, a mio parere in modo profondo, il parere contrario alla questione.

Ora, sono un po' paradossale: se l'assessore Civita dice solamente che è contrario non va bene, se lo motiva, a mio parere anche con la giusta passione, oltre che, ripeto, rispetto anche all'intervento precedente, con le giuste motivazioni, da chi ha fatto l'amministratore locale e capisce quali siano i problemi di merito, non va bene uguale. E si risponde, mi

permetta, la collega Denicolò, sul tema del consumo del territorio agricolo, che non c'entra nulla con le questioni connesse al Piano casa di cui parliamo. Quindi, il punto che vedo è che noi o riusciamo a fare un punto rispetto agli elementi di merito di questa proposta, in cui questo aspetto legato ad una monetizzazione degli standard, vincolandoli al loro utilizzo a questo fine, rispetto anche a quel che accade ora, è un passo in avanti per molte realtà. Quello che accade ora è che se gli standard non sono reperibili, come ha detto giustamente l'assessore, vengono monetizzati, e non c'è nessun vincolo sul bilancio dell'amministrazione, ad esempio comunali, affinché quelle risorse vengano riutilizzate sul luogo in cui è avvenuto l'intervento.

Ora, o noi facciamo attenzione alla realtà oppure, sinceramente, collega Denicolò non so quali siano i consiglieri che lei ha. La prego di credermi: questo è quello che già accade (come ha detto, giustamente, l'assessore) in moltissime Amministrazioni.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi, pertanto pongo in votazione l'emendamento, con il parere contrario della Giunta. Invito i consiglieri a votare. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

(Il Consiglio non approva)

Ha chiesto di parlare il consigliere Perilli. Ne ha facoltà.

PERILLI (*M5s*). Signor Presidente, a nome del Gruppo del Movimento 5 Stelle chiedo, dopo aver scambiato informalmente delle opinioni con i Capigruppo dell'opposizione, una breve sospensione per permettere all'opposizione di incontrarsi e ragionare un attimo sul prosieguo dei lavori, se è possibile.

PRESIDENTE. È assolutamente possibile.

La seduta è sospesa e riprende alle ore 19. Mezz'ora di sospensione va bene?

(Interruzione del consigliere Storace: "In



mezz'ora non ce la facciamo")

Riprendiamo i lavori alle ore 19,30.

La seduta è sospesa e aggiornata alle ore 19,30.

(La seduta è sospesa alle ore 18,26).

(segue t. 7° - Cedat)

(La seduta è sospesa alle ore 18,26 e riprende alle ore 19,52)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LEODORI

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

Ha chiesto di parlare il consigliere Porrello. Ne ha facoltà.

PORRELLO (*M5s*). Grazie, Presidente. Per annunciare all'Aula, dopo un discorso fatto con il Gruppo che all'unanimità abbiamo deciso di presentare il ritiro di alcuni emendamenti.

(Interruzione del consigliere Storace: "Avete fatto un accordo con la maggioranza?")

Abbiamo fatto un accordo tra di noi, ed è più che sufficiente. Noi ritiriamo questi emendamenti. Sostanzialmente rimarranno in piedi soltanto 37 di tutti gli emendamenti che il Movimento 5 Stelle ha presentato a questa legge. Gli emendamenti che andiamo a lasciare sono emendamenti che secondo noi vanno sulla stessa linea di quello che è stato approvato durante la giornata di oggi. Sono emendamenti che entrano totalmente nel merito, mentre quelli che togliamo sono emendamenti che, come ho sempre spiegato durante questa seduta, sono emendamenti che cercavano di migliorare un testo; un testo che purtroppo però capiamo che questa maggioranza vuole portare avanti al di là dell'azione che noi vogliamo porre su questa legge.

Proprio per andare solo nel concetto e nel merito di questa legge che modifica questo

Piano Polverini-Zingaretti annunciamo il ritiro di tutti gli emendamenti tranne i seguenti numeri: 261, 268, 279, 280, 281, 283, 295, 298, 375, 376, 406, 413, 414, 484, 487, 1012, 1065, 1135, 1166, 1192, 1223, 1234, 1240, 1241, 1242, 1246, 1311, 1348, 1353, 1419, 1495, 1497, 1545, 1546, 1550, 1622 e 1719.

Questi sono i numeri dei 37 emendamenti che rimangono in piedi. Tutti gli altri si intendono ritirati. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Gramazio. Ne ha facoltà.

GRAMAZIO (*PdL-FI*). Grazie, Presidente. Il mio intervento intanto è per fare nostri gli emendamenti dei consiglieri del Movimento 5 Stelle. Naturalmente scherzo, Presidente e assessore. Il maratoneta Civita si era abbassato sulla sedia.

Presidente, invece, visto il fatto che mi sembra abbastanza importante rispetto al percorso della legge io chiedo di aggiornare la seduta a lunedì per ragionare anche noi come centrodestra sull'evolversi dopo il ritiro degli emendamenti dei colleghi del Movimento 5 Stelle anche noi per ragionare sul ritiro di alcuni emendamenti.

(Interruzione del consigliere Storace: "Lunedì pomeriggio tardi")

Almeno dopo le 15.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Vincenzi. Ne ha facoltà.

VINCENZI (*Pd*). Grazie, Presidente. Quindi, se è dopo le 15 possiamo ritornare allo stato... È più breve la strada, così. È una tentazione.

(Interruzione del consigliere Storace)

Grazie, Presidente. Intanto per esprimere soddisfazione per la decisione del Movimento 5 Stelle che ha annunciato poco fa e per concordare con la richiesta di



aggiornamento a lunedì prossimo, alle ore 15, un orario che sarebbe in continuità con gli orari che ci siamo dati negli ultimi giorni.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. La seduta è sospesa e aggiornata a lunedì 27 ottobre, alle ore 15.

Grazie.

La seduta è sospesa alle ore 19,57

*Servizio Giuridico Istituzionale
Direttore Avv. Costantino Vespasiano*

*Resocontazione
Responsabile Stefano Mostarda*

*Resocontisti
Gabriella Mostarda, Cedat85*

*Revisore
Stefano Mostarda*